STEZZANO nostra

Aprile
2023

Anno
XXXIX
Numero 4
€ 2,00

Sommario

- Gesù: "passaggio" che il nostro cuore desidera 2
- Calendario parrocchiale 4
- Appuntiamoci 6
- Pasqua nella comunità 9
- Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale 10
- Cantiere aperto 12
- L'8xmille della Chiesa cattolica 13
- Dall'oratorio 14
- Dalla parte dei deboli - 80° San Vincenzo a Stezzano 18
- Battesimo, dono di vita e amore 21
- 9 preti nuovi per una Chiesa che si rinnovi 22
- Giovani di spirito 23
- Insieme per servire la vita - Gesù e le folle 24
- Dal gruppo UNITALSI - CVS 25
- In cammino con Gesù alla scuola D.A. Locatelli 26
- Colori e prime fioriture al nido "Il Melograno" 28
- Attività A.P.A.S. 32
- Fnp - Cisl notizie 33
- Generazione Acli Stezzano 34
- Unione Filarmonica Stezzanese 37
- Parole per camminare 38
- Ciak, si gira 39
- Venezia e Costantinopoli: mare, cultura e potere 40
- Anagrafe parrocchiale 42
- Apostolato della Preghiera 43

In copertina:
alcune foto che ritraggono la nostra chiesa
nella domenica di Pasqua.
Il cero, l'altare, i fiori, la luce, la croce fiorita
sono segni che ci dicono che "Gesù è veramente Risorto".
A noi il compito di andare a dire a tutti
la GIOIA che la resurrezione porta nella nostra vita,
come hanno fatto le donne giunte al sepolcro
la mattina di Pasqua.

STEZZANO NOSTRA
Anno XXXIX - Numero 4
Aprile 2023

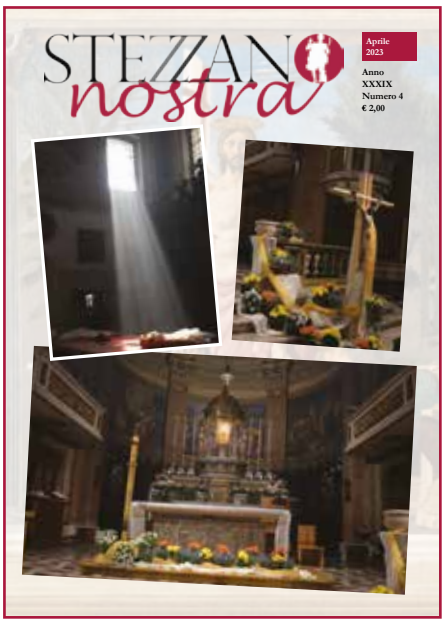
DIRETTORE RESPONSABILE
Mons. Arturo Bellini

DIRETTORE
Don Cesare Micheletti

REDAZIONE
Giacomo Andreoletti, Paolo Armentini, Manuel Barachetti, Cristina Barbirato, Jacopo Carminati, Gianmario Facoetti, Chiara Moroni, Andrea Murru, Marzia Pedrini, Battista Teani.

A questo numero hanno collaborato: don Davide Visinoni, suor Beatrice Salvioni e i responsabili dei gruppi ospitati. Grazie a Carla Ubbiali per le foto di repertorio.

STAMPA
Algigraf - Brusaporto (BG)
Tel. 035 684342 - Fax 035 680378
Autorizzazione del Tribunale
di Bergamo N. 6 del 12.2.1985
Consegnato alla stampa
dai collaboratori il 28.04.2023
Si comunica che gli articoli per la prossima pubblicazione di Stezzano nostra vanno consegnati o inviati entro l'8 maggio 2023, agli indirizzi mail: **info@parrocchiastezzano.it** e **redazione.stezzanonostra@gmail.com.**
La redazione si riserva di valutare e correggere il materiale ricevuto e l'opportunità di pubblicazione in conformità al carattere della rivista.



GESÙ: "passaggio" che il nostro cuore desidera

Carissimi,
a volte ci capita di vedere qualcuno fare l'autostop lungo la strada che stiamo percorrendo: il braccio un po' alzato, quattro dita della mano chiuse a pugno e il pollice ben teso a mostrare la direzione verso la quale si desidera andare. È l'autostoppista: con una meta (non sempre ben chiara) e con il desiderio di arrivarci seguendo un percorso bello, sicuro, veloce e a poco prezzo (meglio ancora se gratis).
E quale sollievo quando un automobilista di buon cuore si ferma a dare un passaggio, parla della meta e aiuta a scoprire il percorso.

Ora, lungo la strada della vita che stiamo percorrendo con una meta (non sempre ben chiara) in testa, con il desiderio di arrivarci seguendo un percorso bello, sicuro, veloce, sentiamo il bisogno di trovare qualcuno che ci dia un **Passaggio**, qualcuno che conosca la meta, ma che conosca anche il modo di raggiungerla; qualcuno, cioè, che abbia vissuto la nostra vita e ci aiuti a gustarla fino in fondo; che sappia guidarci fuori dai pericoli e sostenerci quando "sbandiamo" per colpa nostra o per quella degli altri, o semplicemente perché il percorso è stato rovinato dal peccato e noi ne subiamo le conseguenze. Abbiamo davvero bisogno di un **Passaggio** nel percorso della nostra vita perché la felicità non la si trova "a buon mercato" e la vita è più complicata di quello che riusciamo a prevedere.
Soprattutto sperimentiamo ogni giorno che la felicità, l'amore, la vita sono mescolate dentro parole e azioni di odio, egoismo, morte e, per quanto ci proviamo, da soli non riusciamo a liberarle e superare l'ostacolo del peccato che è in noi e intorno a noi.

Ci viene allora in soccorso la Pasqua di Gesù. Cristo è "Passato": la sua Pasqua - che significa proprio **Passaggio** - lui l'ha fatta. Ed è "Passato" non percorrendo un'autostrada costruita apposta per lui: sicura,

ampia, veloce. No, Gesù ha percorso la nostra stessa strada, ha vissuto la nostra stessa vita. Per questo la conosce, per questo sa quali sono e dove sono i pericoli. Gesù la vita l'ha vissuta fino in fondo cercando di arrivare alla stessa meta che da sempre ogni uomo e ogni donna al mondo desidera trovare: la felicità, l'amore, la vita immortale. Gesù si è scontrato contro l'odio, l'egoismo, la violenza che gli veniva incontro nelle persone che odiavano lui perché odiavano l'Amore. Gesù si è scontrato contro il muro fino ad allora inviolabile della morte.

Si è scontrato, lo ha distrutto ed è passato oltre, liberando definitivamente la strada. **La Pasqua di Gesù Cristo è il suo passaggio dalla morte alla vita,** dall'odio all'amore, dall'infelicità della solitudine alla gioia della comunione eterna con il Padre nello Spirito Santo.

Per aver vissuto tra noi, come noi, ed essere "Passato" oltre il peccato e la morte, Cristo è la nostra Pasqua: è quel **Passaggio** che il nostro cuore desidera e spera ardentemente di trovare. A volte ci intestardiamo e andiamo a sbattere contro gli ostacoli della vita convinti di riuscire a passare oltre da soli. In realtà è un sollievo sapere che **Gesù Cristo è disposto ad essere il nostro Passaggio**; lui che conosce la meta e sa guidarci bene per farci anche godere il viaggio. Soprattutto abbiamo bisogno che Cristo ci liberi la strada dagli ostacoli del peccato e della morte.

La celebrazione annuale della Pasqua ci porta questo annuncio bellissimo e rasserenante: che il Passaggio verso l'immortalità lo abbiamo trovato: Cristo nostra Pasqua, ideale compagno di viaggio per noi "autostoppisti dello spirito".

Don Cesare

Maggio duemila23

Lunedì 1 San Giuseppe		
Martedì 2		
Mercoledì 3	ore 20.30 rosario e S. Messa nei quartieri per il mese mariano	
Giovedì 4	ore 16.30 S. Messa e adorazione eucaristica in chiesa parrocchiale	
Venerdì 5 primo venerdì del mese		
Sabato 6	in giornata gita Associazione Madri Cristiane	
Domenica 7 B. Alberto da Villa d'Ogna V di Pasqua	**ore 10.30 S. PRIME COMUNIONI** ore 16.30 Battesimi comunitari	*Giornata di preghiera per le vocazioni*
Lunedì 8	ore 20.30 rosario e S. Messa in chiesa parrocchiale per il mese mariano	
Martedì 9		
Mercoledì 10	ore 20.30 rosario e S. Messa nei quartieri per il mese mariano	
Giovedì 11 Ss. Nereo e Achilleo	ore 16.30 S. Messa e adorazione eucaristica in chiesa parrocchiale	
Venerdì 12 S. Grata		
Sabato 13	**ore 16.00 S.CRESIME**	
Domenica 14 S. Mattia VI di Pasqua	ore 11.30 Battesimi comunitari **ore 16.00 S.CRESIME**	
Lunedì 15	ore 20.30 rosario e S. Messa in chiesa parrocchiale per il mese mariano	
Martedì 16		

Mercoledì 17	ore 20.30 rosario e S. Messa nei quartieri per il mese mariano	
Giovedì 18 Ss. Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa	ore 16.30 S. Messa e adorazione eucaristica in chiesa parrocchiale	
Venerdì 19		
Sabato 20	nel pomeriggio celebrazione al santuario per bambini della prima comunione e ragazzi della cresima	
Domenica 21 **Ascensione del Signore**	ore 10.30 S. Messa con anniversari di matrimonio	
Lunedì 22	ore 20.30 rosario e S. Messa in chiesa parrocchiale per il mese mariano, invocazione allo Spirito Santo nella novena di Pentecoste	
Martedì 23		
Mercoledì 24	ore 20.30 rosario e S. Messa nei quartieri per il mese mariano, invocazione allo Spirito Santo nella novena di Pentecoste	
Giovedì 25	ore 16.30 S. Messa e adorazione eucaristica in chiesa parrocchiale con invocazione allo Spirito Santo nella novena di Pentecoste	
Venerdì 26 S. Filippo Neri		
Sabato 27	ore 20.30 veglia di preghiera in santuario	
Domenica 28 **Pentecoste**	ore 10.30 S. Messa di pentecoste per tutti i gruppi e chiusura anno pastorale in chiesa parrocchiale ore 18.00 Vespri solenni in chiesa parrocchiale ore 18.30 S. Messa in chiesa parrocchiale	*Giornata per le comunicazioni sociali*
Lunedì 29	ore 20.30 rosario e S. Messa in chiesa parrocchiale per il mese mariano in onore di Maria Madre della Chiesa	
Martedì 30		
Mercoledì 31	ore 20.30 rosario e S. Messa in santuario per chiusura del mese mariano	

Appuntiamoci...

...per non perdere nel tempo il vissuto della nostra comunità

■ Giovedì 2 marzo

alle 18.00 nella chiesina dell'oratorio **primo appuntamento** con "**Pit Stop**" **preghiera** di **Quaresima** per **adolescenti** e **giovani** incentrato sul **Vangelo** della domenica successiva (per un totale di 5 appuntamenti fino a giovedì 30 marzo).

■ Venerdì 3 marzo

nel pomeriggio, oltre alle iniziative già avviate nel venerdì precedente presso il santuario, hanno avuto **inizio** anche le **proposte** di preghiera quaresimali del **venerdì** programmate presso la **chiesa parrocchiale**: S. Messa alle 16.30 seguita dalla **Via Crucis** e, alle 20.30, momento di **preghiera** con **adorazione** della **Croce**.

■ Sabato 4 marzo

nel pomeriggio alle 16.30 **preghiera comunitaria** del sabato, invocando **Maria santissima** come "**l'Addolorata**", presso la chiesa parrocchiale, con **partecipazione** e **animazione** delle aderenti all'associazione "**Madri Cristiane**".

■ Domenica 5 marzo

Seconda di Quaresima. In questa giornata **ben nove bambini** hanno ricevuto il **dono** del **Battesimo**: **cinque** nella celebrazione delle 11.30 e **quattro** in quella delle 16.30.

■ Venerdì 10 marzo

in tutta **Europa** si sono celebrate **liturgie eucaristiche** per invocare il dono della **pace**. Una vera e propria **mobilitazione popolare**, visibile attraverso la partecipazione al **sacrificio** dell'altare dei **cattolici** europei, che hanno voluto mostrare così di sentire come loro la **ferita** della **guerra**, abbracciando idealmente chi ne **soffre** e ne **patisce** tutt'oggi le terribili conseguenze. Una grande **preghiera** di tutto il **continente**, celebrata all'interno della santa **Eucaristia** che rende **presente** il **Signore** nella sua **Chiesa**.
In serata, alle 20.30 **secondo** appuntamento con il momento di **adorazione** alla **Croce** animato dal la **corale** "***San Giovanni Battista***".

■ Domenica 12 marzo

Terza di Quaresima. Nella nostra parrocchia si è celebrata la **Giornata del Seminario** diocesano. A tutte le celebrazioni abbiamo avuto la possibilità di accogliere la **testimonianza** dei due **giovani seminaristi** appartenenti alla comunità di teologia del nostro seminario: **Henry** Lazarte Garcia del secondo anno e **Alessio** Arnoldi del primo anno, che, dall'ottobre scorso, prestano **servizio** nella **nostra parrocchia**, soprattutto nell'**animazione oratoriana** e nel **servizio liturgico**. Un invito alla **preghiera**, affinché il Signore **chiami** ancora tante persone a **consacrarsi** totalmente a lui nella vita **sacerdotale** e perché i **giovani**, che si sentono "**chiamati**", rispondano **positivamente** e con **serietà** all'invito del Signore.
Questa occasione è stata anche un invito alla **solidarietà** concreta: a questo proposito, le **offerte** delle celebrazioni della giornata sono state interamente **devolute** al **seminario diocesano** Giovanni XXIII.
Nel tardo pomeriggio i due seminaristi hanno anche incontrato in oratorio i ragazzi di terza media e gli adolescenti.

■ Lunedì 13 marzo

decimo anniversario dell'**elezione** di papa **Francesco**. Il santo padre, conosciuto per la sua **umiltà** e la sua **attenzione** ai **poveri** e ai **bisognosi**, dieci anni orsono scelse il **nome** di Francesco, in **onore** di **San Francesco d'Assisi**, noto per la sua dedizione alla **povertà** e alla cura della **natura**. Modernizzatore e **riformatore** della **Chiesa cattolica**, papa **Francesco** in questi anni ha messo in evidenza

l'importanza della **misericordia**, della **compassione**, della **giustizia sociale** e di una maggiore **responsabilità ambientale**.
Ha convocato il **Sinodo** sulla **famiglia** e ha aperto la Chiesa verso un **dialogo** con altre **religioni** e **confessioni**, in particolare con l'**Islam**. Molto attivo nel promuovere la **pace** e la **riconciliazione** tra i popoli, si è prodigato più volte in prima persona incontrando e **dialogando** con **leader politici** e/o di altre **religioni**. Il **sogno missionario** del papa e il suo invito a scoprire la **sinodalità** sono considerati due delle grandi **linee pastorali** del suo **pontificato**, e, senza ombra di dubbio, segneranno il **cammino** della Chiesa nei tempi a venire. Nella tappa importante di oggi è stata elevata per lui al **Signore** una **preghiera** sentita e riconoscente.

■ Mercoledì 15 marzo

Prima giornata di **spiritualità** dal tema: "***Rimettersi in ginocchio: l'adorazione eucaristica e la visita al Santissimo Sacramento***".
Alle 16.30 S. Messa, seguita dall'**adorazione** e dalla **meditazione**. Alle 20.30 preghiera di **compieta** con **meditazione**.

■ Giovedì 16 marzo

Seconda giornata di **spiritualità** dal tema: "***Rimettersi in ginocchio e chiedere perdono: il sacramento della Riconciliazione***". Alle 16.30 S. Messa, seguita dall'**adorazione** e dalla **meditazione**. Alle 20.30 preghiera di **compieta** con **meditazione**.
Ha proposto le **riflessioni** don Carlo **Nava**, attualmente **direttore** degli **Uffici** per la pastorale delle **vocazioni** e del **tempo dello Spirito**, recentemente designato delegato vescovile per la **famiglia**, l'**educazione** e le **età della vita**. I temi trattati si sono inseriti in quella **attenzione pastorale** in cui i nostri sacerdoti hanno voluto concentrarsi in questa **Quaresima**, ovvero il **rieducare** i **fedeli** allo **stare** alla **presenza** del **Signore**.

■ Venerdì 17 marzo

Terza giornata di **spiritualità** e inizio della **24ore per il Signore**: proposta quaresimale di **preghiera** e **riconciliazione** voluta da papa **Francesco**, aperta a tutta la **diocesi**, che si è svolta presso il nostro **santuario** dedicato alla Madonna dei Campi, venerata con il titolo di "***Nostra Signora della Preghiera***".
Al termine della S. Messa delle ore 16.00 è stata esposta l'**Eucaristia** fino alle 16.00 di sabato 18 marzo. Per tutto il tempo è stata data la possibilità prolungata di accostarsi alla santa **Confessione**. Alle 20.45 la **veglia** di **preghiera eucaristica comunitaria**.

■ Sabato 18 marzo

è continuata la **24ore per il Signore** in santuario, conclusasi alle 16.00 con la **benedizione eucaristica**.
Il tema di questa decima edizione è stato: "***O Dio, abbi pietà di me peccatore***" (Lc 18, 13).
Le **porte aperte** di tante **chiese** del mondo sono state il simbolo dell'**amore misericordioso** di Dio, per offrire a fedeli e pellegrini l'occasione di **sostare** in qualsiasi momento in **adorazione** e, nel contempo, l'opportunità di **confessarsi** e **verificare** il **cammino** di ognuno in **preparazione** alla **Pasqua** di Risurrezione.
Nella **S. Messa vespertina** ha avuto luogo la **terza tappa** del **catecumenato** di un nostro fratello: l'**esorcismo** e l'**unzione** con l'**olio** dei **catecumeni**.
In serata anche la nostra parrocchia, in occasione della Giornata Nazionale in memoria delle vittime della pandemia, ha partecipato alla proposta delle **Diocesi** di **Brescia** e di **Bergamo** denominata "**Land Music**", un **concerto commemorativo** di **campane** esteso su tutto il territorio delle province di Bergamo e Brescia: alle ore 20.00 le campane hanno suonato per 5 minuti.

■ Domenica 19 marzo

Quarta di Quaresima detta "***Domenica Laetare***". A tutte le celebrazioni è stata elevata una preghiera per **intercessione** di **San Giuseppe**, sposo della Beata Vergine Maria e padre putativo di Gesù Cristo, con **benedizione particolare** a favore di tutti i **papà**.
I **giovani** che si stanno preparando a celebrare il **matrimonio cristiano** hanno avuto la loro giornata di **ritiro** presso la **comunità Shalom** di Palazzolo sull'Oglio (Bs), mentre i **cresimandi** si sono ritrovati per loro giornata di **ritiro** a Torino, al mattino presso l'**Arsenale della Pace** e nel pomeriggio all'**oratorio** di **San Giovanni Bosco** a **Valdocco**.
Dalle 9.30 alle 12.00 è stato allestito sotto il portico di **casa Isacchi** un **banchetto solidale**, proposto e curato dai **bambini** della Scuola primaria Statale "**Caroli**". Tutto il **ricavato** è stato consegnato alla **parrocchia** al fine di sostenere le **famiglie povere**.

■ Lunedì 20 marzo

La Chiesa ha **celebrato** posticipatamente in questa giornata la **solennità** di **San Giuseppe**, sposo della Beata Vergine Maria.

■ Venerdì 24 marzo

si è celebrata in tutta la Chiesa italiana la **31esima edizione** della **Giornata dei missionari martiri**, appuntamento istituito nel 1993 dal **Movimento giovanile missionario**. Quest'anno lo slogan scelto da "**Missio giovani**" è stato: "***Di me sarete testimoni*** (At 1, 8)",

espressione che riprende il tema della Giornata missionaria mondiale dell'ottobre scorso. La **celebrazione** della Giornata dei missionari martiri si colloca sempre nel giorno dell'**uccisione** dell'arcivescovo **sant'Oscar Romero**, avvenuta il 24 marzo 1980 in **El Salvador**, e vuole fare **memoria** del suo **impegno** a fianco del **popolo** salvadoregno, oppresso da un **regime** totalitario incurante della sorte dei più **poveri** e dei **lavoratori**.
In serata, alle 20.30 **terzo appuntamento** con il momento di **adorazione** alla **Croce** animato oggi dalla corale "***Dulce Canticum***".

■ Sabato 25 marzo

a nove mesi esatti dalla solennità del **Natale**, abbiamo celebrato la solennità dell'**Annunciazione del Signore**.
Nella S. Messa vespertina delle 18.30, il gruppo formato da **nove coppie** di **fidanzati,** che si stanno preparando a celebrare **cristianamente** il rito del **Matrimonio**, ha concluso il **percorso** di **preparazione** e **formazione** in vista della celebrazione del **sacramento**.
Dal tardo pomeriggio fino a tutto il giorno seguente è stata messa in atto l'operazione "**Dolce aiuto**" con vendita di **prodotti dolciari** a favore dei **bisogni parrocchiali**.

■ Domenica 26 marzo

Quinta di Quaresima. La celebrazione delle 10.30 ha visto la **presenza** dei **componenti** del **nuovo Consiglio pastorale parrocchiale** che in questo modo sono stati **presentati** alla **comunità** ed hanno **ricevuto** anche il "**mandato**" dal nostro parroco **don Cesare**. A loro l'**augurio sincero** che, attraverso la **discussione**, la **programmazione** e la presentazione di **proposte** concrete, possano offrire un valido **sostegno** ed una efficace **promozione** all'**attività pastorale** della parrocchia, favorendo anche un utile **coordinamento** tra le varie realtà esistenti.
In tarda mattinata dono del **Battesimo** a **cinque neonati**.
Nel pomeriggio alle 16.30 dono del **Battesimo** ad **un altro bambino**.

■ Lunedì 27 marzo

alle 20.45 in oratorio prima **riunione operativa** del nuovo **Consiglio Pastorale Parrocchiale**.

■ Martedì 28 e mercoledì 29 marzo

alle ore 20.30 **preghiera serale** per le **famiglie** dei bambini della **prima confessione** in chiesa parrocchiale in vista della celebrazione del **sacramento**.

■ Venerdì 31 marzo

in serata **ultimo appuntamento** con il momento di **adorazione** della **Croce** in chiesa parrocchiale.

La nostra Comunità
Domenica 21 Maggio
nella S.Messa delle 10,30 festeggia gli
ANNIVERSARI di MATRIMONIO
con la celebrazione per le coppie
che ricordano il loro
1° 10° 15° 20° 25° 30° 35°
40° 45° 50° 55° 60°...
Per meglio organizzare la giornata è richiesta l'iscrizione presso la segreteria della casa parrocchiale aperta dal lunedi al venerdi dalle ore 8.30 alle 12.00 a partire da martedi 2 maggio.
Per chi desidera pubblicare la foto di coppia su "Stezzano nostra" è necessario consegnarla al momento dell' iscrizione

Pasqua nella comunità

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Verbale del Consiglio Pastorale del 27/03/2023

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del verbale del CPaP del 17/01/2023
2. Presentazione della sintesi del bilancio della Parrocchia San Giovanni Battista dell'anno 2022
3. Lettera di restituzione del Vescovo dopo il pellegrinaggio
4. Iniziative per il mese di maggio
5. Varie ed eventuali.

1. Lettura del verbale del CPaP del 17/01/2023

Dopo la preghiera iniziale, Don Cesare legge il verbale della riunione del CPaP del 17/01/2023. Il verbale viene approvato all'unanimità

2. Presentazione della sintesi del bilancio della Parrocchia San Giovanni Battista dell'anno 2022

Si passa poi al secondo punto all'ordine del giorno. Viene data la parola a Maurizio Gattoni, del Consiglio Pastorale per gli Affari Economici, che presenta una sintesi del bilancio della Parrocchia San Giovanni Battista dell'anno 2022 che è stato reso pubblico anche sul bollettino parrocchiale. Il bilancio 2022 si chiude con un utile pari a circa 252mila euro. Nel 2022 il debito è stato ridotto di circa 250mila euro fino a raggiungere a fine anno la somma di circa 1.4 milioni di euro. Prende la parola Don Cesare per alcune sottolineature ed in particolare per evidenziare come le elemosine sono rimaste stabili, contrariamente ad altre realtà in cui c'è stata una forte diminuzione. Don Cesare sottolinea come a Stezzano continui la generosità della comunità. Rimangono ancora da svolgere interventi di ristrutturazione per l'interno della chiesa parrocchiale e nella casa parrocchiale, ma temporaneamente vengono rimandati in considerazione del debito pregresso.

Nel breve dibattito a seguire vengono richieste alcune precisazioni sulla situazione del Cinema. Viene precisato da Don Davide che la gestione del Cinema Eden è in perdita, in quanto risente della concorrenza dei cinema multisala della zona e delle piattaforme di streaming online. Le proiezioni settimanali sono state ridotte da tre a due e si pensa ad una chiusura anticipata della stagione subito dopo Pasqua. Si stanno cercando utilizzi alternativi per la sala del cinema, come ad esempio per convention aziendali, ma si segnala che è necessario un lavoro preparatorio importante.

Il CPaP ringrazia Maurizio Gattoni per la presentazione del bilancio e per il lavoro svolto.

2. Lettera di restituzione del Vescovo dopo il pellegrinaggio

Passando al successivo argomento, Don Cesare rilegge la lettera di restituzione del Vescovo Francesco Beschi, seguita al pellegrinaggio pastorale dello scorso maggio, riprendendone alcuni punti. In particolare viene sottolineata la necessità che la Parrocchia sia fraterna, ospitale e prossima. È importante per la Parrocchia la presenza sul territorio del Santuario della Madonna dei Campi, per il quale il Vescovo sta studiando una proposta che valorizzi le sue caratteristiche di luogo di accoglienza, preghiera, ascolto e riconciliazione per tutta la diocesi. Tutte le parrocchie della zona vedono la presenza di insediamenti nuovi, con molte giovani famiglie che spesso non vivono la dimensione comunitaria. Al contempo si vede una minore partecipazione alla vita della parrocchia, alle celebrazioni, con il volontariato in diminuzione e senza ricambio. Questo fenomeno potrebbe portare a rivedere alcune proposte, come ad esempio la pastorale giovanile. Nonostante l'aumento dell'indifferenza religiosa, l'oratorio con le sue attività, in particolare con il CRE, rimane punto di riferimento e punto di contatto con le giovani famiglie. Don Cesare sottolinea l'importanza del CPaP e CPAE: molte parrocchie non han-

no questi organismi. È importante costituirli e rinnovarli perché il parroco ha bisogno del consiglio dei suoi parrocchiani. Viene sottolineata anche l'importanza dei ministeri: catechista, lettore e accolito. Il laico può avere un ruolo importante di servizio alla comunità. Il Vescovo ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra le parrocchie. Il Centro di Primo Ascolto di Stazza è già un esempio dei frutti che possono portare queste collaborazioni.

Don Cesare sottolinea l'invito all'accoglienza verso persone che vengono da altri paesi, l'importanza e la cura delle relazioni per incontrare le persone laddove vivono. La Parrocchia deve farsi prossima, essere vicina a malati, infermi, disabili e anziani, utilizzando mezzi di comunicazione vecchi e nuovi. La comunità cristiana deve avere particolare attenzione verso la famiglia. Alla fine della lettura, Don Cesare chiede al Consiglio di esprimersi in merito alle caratteristiche, alle priorità pastorali che la parrocchia potrebbe assumere dal prossimo anno, tenendo conto che con giugno arriveranno anche le indicazioni del Vescovo per il prossimo anno pastorale e che nel 2025 vivremo l'Anno Santo per il quale dobbiamo prepararci.

Viene data la parola ai consiglieri e nella discussione viene sottolineata un'ampia varietà di temi:

- l'importanza delle relazioni e degli incontri in presenza, di confronto, che è emersa anche nel corso degli incontri sinodali appena conclusi. Esempio di cura delle relazioni è la bella iniziativa di avere persone che accolgono i fedeli all'entrata della chiesa.
- la questione dell'accoglienza delle famiglie nuove e di tante giovani coppie che vivono nelle ampie zone di nuova edificazione del paese. Un passo in questa direzione sono gli incontri che i sacerdoti fanno nelle famiglie per i battesimi
- la valorizzazione del lavoro fatto nel CPaP precedente sul tema delle nuove famiglie.

3. Iniziative per il mese di maggio

Riprende la parola Don Cesare che informa il Consiglio della proposta per il mese di maggio di dedicare due giorni alla settimana, il lunedì e il mercoledì, per celebrare Santa Messa e Rosario alle 20.30 in alcune zone della parrocchia sette incontri in luoghi da definire: parchi o giardini privati messi a disposizione dalle famiglie. Si prevede di iniziare e chiudere il mese al Santuario. Viene sottolineata la necessità di una tappa al quartiere di nuova costruzione per poter iniziare a farci conoscere e a coinvolgere i nuovi arrivati.

Nella messa delle 10.30 di domenica 26 marzo è stato presentato alla comunità il nuovo consiglio pastorale parrocchiale a cui è stato affidato il mandato nella comunità.

Il Nuovo consiglio sta iniziando a compiere i primi passi nell'impegno di collaborazione e supporto al Parroco nel servizio della comunità.

A seguire riportiamo i nomi dei membri del Consiglio Pastorale che ringraziamo per il loro impegno:

-Don Cesare Micheletti
-Don Davide Visinoni
-Don Manuel Lodetti
-Don Matia Cavagna
-Don Luigi Carminati
-Don Flavio Bruletti
-Suor Maria Salvi
-Nicola Cattaneo
-Tino Cinquarla
-Marco Facoetti
-Angelo Ferrando
-Francesca Gandolfi
-Davide Licari
-Mattia Locatelli
-Michela Locatelli
-Sara Locatelli
-Marina Mancini
-Paolo Masoaro
-Daria Morosini
-Monica Oberti
-Maurizio Oprandi
-Nadia Sala
-Cinzia Salvioni
-Filippo Stefanini
-Claudio Stucchi
-Doriana Taramelli

Auguriamo a tutti buon lavoro!

Cantiere aperto

RIEPILOGO MENSILE MARZO 2023

ENTRATE

• Offerte domenicali e feriali	€	16.449,00
• Offerte per celebrazione sacramenti	€	1.770,00
• Buste di Natale	€	130,00
• Bon. bancario per ER. A. L. - S. I.	€	15,00
• Bon. bancario per ER. B. D. - G. G.	€	50,00
• Bon. bancario per ER. DV. GC. - S. C.	€	50,00
• Bon. bancario per ER. G. C. P.	€	30,00
• Bon. bancario per ER. S. G. C.	€	20,00
• Bon. bancario per ER. V.E.-G.P.	€	100,00
• Bon. bancario per ER. V. F. - B. E.	€	100,00
• Bon. bancario per ER. V. FR.- M. M.	€	100,00
• Bon. bancario per erogazione L. G.-Z. M.	€	300,00
• Assegno per erogazione G. R.	€	500,00
• Offerte da N. N. per bisogni caritativi parrocchiali	€	200,00
• Offerte da "banchetto Solidale" per bisognosi	€	423,50
• Bonifico da ASD manifestazione StraStezzano	€	300,00
• Offerte per terremotati	€	200,00
• Offerte da N. N. per parrocchia	€	100,00
• Offerte da N. N. per parrocchia	€	100,00
• Offerte da N. N. per parrocchia	€	100,00
• Offerte da N. N. per parrocchia	€	50,00
• Offerte da N.N. per bisognosi parrocchia	€	200,00
• Offerte da N. N. per parrocchia	€	20,00
• Offerte da N. N. per parrocchia	€	50,00
• Offerte da N. N. per parrocchia	€	30,00
• Offerte da N. N. per parrocchia	€	50,00
• Offerte da N. N. per parrocchia	€	25,00
• Offerte da N. N. per parrocchia	€	90,00
• Offerte da Oper. "Torte e Biscotti"	€	1.375,00
• Offerte santuario a parrocchia	€	300,00
• Offerte da ammalati	€	20,00
• Offerte da ammalata S. C. tramite Ministro straordinario	€	35,00
• Abbonamento Stezzano nostra più sponsor più foto	€	375,00
• Rimborsi spese a parrocchia per utilizzo spazi	€	100,00
TOTALE ENTRATE MESE	**€**	**23.757,50**

USCITE

• Spese ordinarie di culto	€	218,00
• Remunerazioni sacerdoti	€	1.450,00
• Remunerazioni collaboratori	€	6.504,92
• Spese attività parrocchiali	€	672,00
• Imposte e tasse	€	2.065,82
• Rata mutuo 10a di 72	€	13.616,75
• Spese bancarie	€	4,94
• A Seminario	€	2.700,00
• Consegnati a S.Vincenzo per attività caritative	€	423,50
• Dati per attività caritative	€	200,00
• Dati a Caritas per emergenze (terremoto)	€	200,00
• Spese telefono per parrocchia e oratorio	€	344,77
• Spese elettricità per parrocchia e oratorio	€	5.512,80
• Spese riscaldamento per parrocchia e oratorio	€	6.302,00
• Fornitori vari pagati da parrocchia	€	1.781,20
TOTALI USCITE MESE	**€**	**41.996,70**

Con il tuo aiuto economico puoi aiutare concretamente la Parrocchia di Stezzano a sostenere le molteplici attività caritatevoli, di catechismo e di manutenzione degli edifici di culto. Tramite un'offerta, che puoi effettuare con un **bonifico bancario,** puoi sostenere una, o diverse attività.
Grazie di cuore!

IBAN: IT69N 05387 53570 000 042 310 670
Banca BPER - Fil. Stezzano

NB: Nel caso desideraste la ricevuta per la detrazione dei redditi vogliate contattare la segreteria parrocchiale al mattino prima di effettuare il bonifico (035 591070).
- Inoltre si ricorda che le offerte fatte in occasione dei Sacramenti (Battesimi, Prime Comunioni, Cresime e Matrimoni), delle celebrazioni funebri o in altre circostanze - del tutto libere - non sono una tassa, ma sono il modo con cui contribuire alle necessità della Parrocchia.
- L'offerta non è per il sacerdote ma va a beneficio sempre di tutta la Comunità:
i preti infatti sono retribuiti attraverso l'Istituto Centrale di Sostentamento del Clero (sostenuto a sua volta dall'8 per mille e da offerte liberali deducibili) e da una quota parrocchiale in relazione al numero degli abitanti della parrocchia stessa.

COS'È L'8XMILLE
Molto più di una firma. Una scelta.

Firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica è una scelta di solidarietà grazie alla quale possiamo sostenere più di 8.000 progetti l'anno, in Italia e nel mondo, a favore dei più deboli. La firma per l'8xmille è innanzitutto una scelta: la tua.

Non è una tassa in più, ma semplicemente una tua libera scelta di destinare una percentuale della quota totale IRPEF allo Stato per scopi umanitari e sociali, o a confessioni religiose per scopi religiosi e caritativi. Non ti costa niente, ma è un piccolo gesto che può fare la differenza.

Per chi puoi firmare.
L'8xmille del gettito IRPEF può essere destinato:

- allo Stato
- alla Chiesa Cattolica
- all'Unione italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° giorno
- alle Assemblee di Dio in Italia
- alla Chiesa Evangelica Valdese
- alla Chiesa Evangelica Luterana in Italia
- all'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
- alla Sacra Arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale
- alla Chiesa apostolica in Italia
- all'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia
- all'Unione Buddhista Italiana
- all'Unione Induista Italiana
- all'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai (IBISG)
- all'Associazione "Chiesa d'Inghilterra" in Italia

Ricorda anche che ogni firma ha lo stesso valore, indipendentemente dal reddito: si tratta del gettito complessivo che lo Stato riceve dall›IRPEF, non dell›IRPEF versata da ciascun contribuente nella dichiarazione dei redditi.

Se scegli di non firmare?
La quota del gettito Irpef sarà comunque destinata, e ripartita in proporzione alle preferenze di chi ha firmato.

Esempio: il 10% dei contribuenti, che ha espresso una scelta, ha firmato per una certa confessione religiosa? Il 10% dei fondi andrà a quella confessione, indipendentemente dal numero degli astenuti. In sostanza: se non firmi lasci agli altri cittadini la facoltà di decidere per te. Perchè i fondi vengono ripartiti per intero.

Perché alla Chiesa cattolica. Grazie all'8xmille, dal 1990 ad oggi la Chiesa cattolica ha potuto realizzare migliaia di progetti, diffusi in modo capillare sul territorio, che si contraddistinguono per la forte rilevanza sociale, il sostegno attivo all'occupazione, la tutela del patrimonio storico-culturale e artistico, la promozione dello sviluppo nei Paesi più poveri.

Esigenze di culto e pastorale della popolazione Italiana.

Interventi caritativi in Italia e nei paesi in via di sviluppo.

Sostentamento dei sacerdoti

Cosa significa? Se decidi di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica potrai dare un aiuto concreto ai più deboli e a chi spende ogni giorno della sua vita al loro fianco.

Tanti progetti verranno realizzati anche grazie a te. Se vuoi ricevere una testimonianza diretta dalla voce dei protagonisti, vai alla pagina dei Progetti.

Dove interveniamo? Potrai contribuire a realizzare progetti vicino a casa tua o dall'altra parte del mondo.

Per saperne di più, puoi navigare la mappa interattiva e in continuo aggiornamento dei progetti realizzati grazie all'8xmille alla Chiesa cattolica. *www.8xmille.it*

DALL' ORATORIO

ALLA SCOPERTA DEL SEMINARIO

Mercoledì 19 a giovedì 20 aprile, nell'ambito del cammino di catechesi "Uno per tutti, tutti per Uno", l'oratorio ha proposto ai ragazzi e alle ragazze di quinta primaria e prima media una tappa speciale: la scoperta dell'esperienza del Seminario diocesano.

Abbiamo accompagnato in Città Alta circa novanta ragazzi, in due pomeriggi, incontrando i seminaristi delle medie e delle superiori che lì vivono la comunità del Seminario Minore in via Arena. Dopo una visita degli ambienti della comunità, i seminaristi hanno offerto una testimonianza personale: come sono arrivati a scegliere di entrare in Seminario, che cosa li ha provocati e chiamati a questa scelta, quale reazione e rapporto con mamma e papà, come hanno affrontato la scelta di lasciare il proprio paese e la scuola per scoprire e vivere in modo nuovo la propria vita. Le parole dei coetanei sono state preziose e hanno colpito molto i nostri ragazzi, suscitando diverse domande e interrogativi: davvero la fede può unire persone diverse in un'esperienza di amicizia, studio, e gioco?

Il cammino di catechesi di quest'anno ha come titolo "Crediamoci". I catechisti hanno provato a "spezzettare" il credo (o "Simbolo degli Apostoli"), quella preghiera che recitiamo ogni domenica durante la Santa Messa, per aiutare i ragazzi a comprendere i fondamenti della nostra fede. E' importante non dare per scontato ciò che si fa, si impara o ci portiamo dietro dall'educazione delle nostre famiglie. La catechesi tenta di far riscoprire che cosa significa credere, aiutando i ragazzi a legare la propria vita con ciò che la storia di Gesù propone a ciascuno di noi.

Il Seminario è stato proprio una scoperta in questo senso: una comunità dove ogni giorno si prova a fare della propria vita una tessitura tra vita e fede.

GRUPPO ADO A MONTISOLA

TornADO è stato il titolo del percorso adolescenti 2022-2023, un cammino alla ricerca di ciò che rende bella e buona la vita, alla luce del Vangelo. Un anno di incontri, di esperienze e di testimonianze che hanno coinvolto circa ottanta adolescenti con diversi educatori, giovani della nostra comunità.

Domenica 23 aprile abbiamo concluso questo percorso con una giornata a Montisola. Partiti di primo mattino dall'oratorio abbiamo raggiunto con le automobili il paese di Iseo per prendere il battello. Attraversato il lago ci siamo messi in cammino per raggiungere il santuario della Madonna della Ceriola.

Dopo circa un'oretta e mezza di cammino siamo arrivati alla cima, verso mezzogiorno. Il meteo ci ha permesso di pranzare all'aperto e di trascorrere il primo pomeriggio giocando insieme, a carte e palla. Alle ore 14:45 abbiamo celebrato la Santa Messa domenicale in santuario. Raggiunto il porto abbiamo gustato un buon gelato mentre un'allegra banda locale suonava per i turisti marcette allegre.

La nostra scampagnata è conclusa con una pastasciutta in oratorio al nostro rientro a Stezzano. La cena è stata anche l'occasione per condividere i risultati del "FantaMont'Isola", un gioco che ha coinvolto lungo la giornata i ragazzi in cinque gruppi, conquistando bonus o raccogliendo malus attraverso ricerche e prove da svolgere durante la giornata.

Grazie di cuore a tutti per la giornata trascorsa insieme!

don Davide

Sono 140 gli adolescenti coinvolti per diventare animatori dei più piccoli nel prossimo CRE estivo. Dopo il mese di formazione a febbraio-marzo inizia ora il tempo della programmazione-preparazione delle attività. Ogni gruppo di animatori, coinvolti con il proprio educatore, stanno lavorando per organizzare le quattro settimane che coinvolgeranno tanti bambini e ragazzi sul tema del servizio: “TuXTutti” è il titolo del CRE 2023.

Giochi, attività, laboratori, tornei, momenti di condivisione e di riflessione sul tema della cura di sè, del prossimo, del mondo e della comunità.

SERVIZIO CIVILE IN ORATORIO: UN'ESPERIENZA CHE AIUTA A CRESCERE

Ciao a tutti, sono Alberto.

Callioni di cognome. Non so se mi conoscete o meno, ma queste parole servono proprio per raccontarmi, o per essere più precisi raccontare la mia esperienza di servizio civile in oratorio. È una parola strana da sentire ancora oggi che è completamente diversa da ciò che significava in passato, e tenterò di spiegarvi cosa è stato per me.

Questa non è stata la mia prima esperienza in oratorio, al contrario dopo anni da animatore, catechista e volontario sin dalla prima superiore, direi che sapevo come muovermi. Non avevo considerato l'idea di prendere questo impegno fino a quando una coordinatrice, Noemi, mi manda un messaggio con l'annuncio dei bandi per il servizio civile, aggiungendo: "Pensaci". Ed è quello che ho fatto. Ho fatto tutti i colloqui e alla fine mi hanno selezionato per poterlo svolgere.

Il 25 maggio 2022 iniziavo la mia avventura e, per chi conosce l'oratorio, i mesi estivi non sono di certo i più tranquilli: le prime settimane sono state molto intense e faticavo a stare al passo con la mole di lavoro, soprattutto in vista del CRE. Don Davide e i coordinatori hanno fatto molto affidamento su di me, consapevoli delle mie capacità e delle mie potenzialità, e ogni giorno io davo il massimo.

Arrivati alla fine del CRE, guardando a quanto avevo fatto, non potevo che sorridere. Avevo fatto talmente tante cose e le avevo fatte davvero bene, le persone per cui le avevo fatto erano contente del risultato forse più di me.

Il resto del servizio è stato tutto in discesa, tra incontri da programmare e help-desk informatico, a giocare a calcio e calmare i genitori furiosi, mi sono sentito il tuttofare dell'oratorio. Ora che il percorso sta per finire ammetto di sentirmi in parte sollevato perché torno ad avere più tempo libero, ma la maggior parte di me è già malinconica. Un ambiente di lavoro come quello che ho vissuto sarà difficile da ritrovare, così le persone che mi hanno accompagnato e fatto crescere, come Don Davide, Alessandro, Noemi, Flevi e tantissime altre, sono uniche e inimitabili.

Spero di aver lasciato un bel ricordo a tutti, a quelli con cui ho lavorato, agli adolescenti con cui ho condiviso grande parte del mio percorso, ai miei coetanei, ai ragazzi del cortile e agli adulti. Non ho realizzato nemmeno ora che questa avventura finisce per me, perché dopotutto sarò ancora in oratorio come educatore e come volontario, ma se ci penso una parte di me non vuole andare.

E mentre le ultime note di una canzone malinconica segnano la fine del mio percorso, io continuo a camminare sapendo che c'è ancora molta strada da fare.

Alberto

SAN VINCENZO

DA 80 ANNI DALLA PARTE DEI DEBOLI

È il traguardo raggiunto dalla nostra Conferenza di San Vincenzo di Stezzano, e tale occasione vuole essere per noi un momento di condivisione e di conoscenza della nostra ricca storia e del nostro servizio svolto nella nostra comunità.
"Fare memoria" della fondazione della Conferenza a Stezzano, vuole essere innanzitutto un segno di gratitudine per quanti hanno creduto in questo segno di prossimità e di presa in carico delle povertà nelle varie forme.
Vuole altresì essere un momento per interrogarsi su un nuovo modo di essere della Conferenza sul territorio come risposta ai numerosi bisogni, sempre fedele al proprio carisma, coniugato con i bisogni di una società in continuo cambiamento.
In questo primo articolo (a cui seguiranno altri), vorremmo pertanto iniziare con alcuni cenni storici che riguardano la nostra associazione. Sentire il bisogno di rievocare il bagaglio della nostra storia, affinchè non si rompa la continuità, in modo che la conoscenza del "prima di noi" possa evitare che "dopo di noi" si crei il vuoto, ci spinge a questo bellissimo lavoro di ricerca.

CENNI STORICI

La società San Vincenzo de Paoli è un'organizzazione caritativa cattolica fondata nel 1833 a Parigi dal beato Federico Ozanam insieme ad altri laici e dedicata all'opera di San Vincent de Paul. Essa ebbe il riconoscimento della Santa Sede con un Breve Apostolico di Papa Gregorio XVI nel 1845.
È attualmente diffusa in molti stati e fa parte della Famiglia Vincenziana.
Fra i fondatori vi era anche il giornalista Emmanuel Bailly che organizzò nel 1830 per alcuni studenti degli incontri denominati "Conferenze di diritto e di storia". Il 23 aprile 1833 i giovani Ozanam, Le Taillandier, Lama- che, Lallier, Devaux, Clavè e Bailly, decisero di

dare una maggiore strutturazione ai propri incontri. Furono stabiliti due punti fondamentali: la semplicità ed il fine pratico, attivo.
I caratteri fondamentali della Conferenza, con il tempo furono così individuati:

*** La filiale sottomissione alla Chiesa cattolica.**
*** L'elevazione spirituale dei suoi membri e dei poveri assistiti.**
*** La semplicità dei rapporti tra i confratelli.**
*** La collegialità delle decisioni.**
*** La forma diretta della carità con le visite, non individuali, alle case delle famiglie povere.**

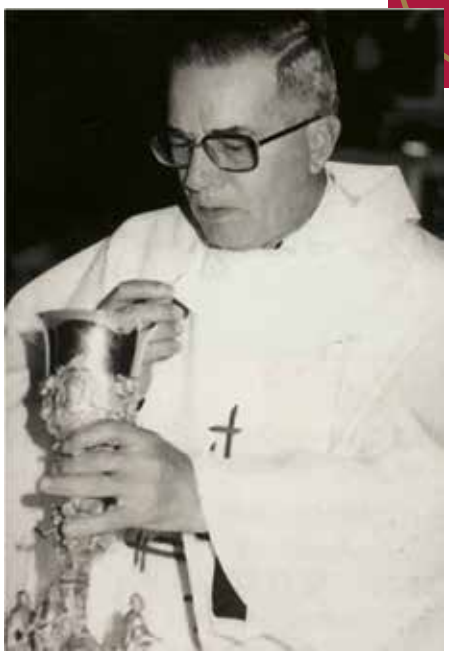
Fu deciso di chiamare tali incontri **"Conferenze di carità"**

Le conferenze vissero senza alcun regolamento per oltre due anni fino a quando fu affidato il compito di redigerlo a Lallier, aiutato da Ozanam.

Il regolamento fu approvato nel 1835 e le Conferenze assunsero il nome definitivo di:
"Società di San Vincenzo De Paoli".

FONDAZIONE DELLA CONFERENZA SAN VINCENZO A STEZZANO

Grazie al prezioso contributo di "Stezzano la storia", si è potuto recuperare un servizio pubblicato nel 1997 su Stezzano nostra dal titolo "Un personaggio da scoprire: Don Davide Brevi" - prevosto di Stezzano dal 1942 al 1946. Tale articolo, a cura di Giovanni Maffioletti, comprende una serie di note personali su avvenimenti della parrocchia, che don Davide ha lasciato nel Cronicon dell'archivio parrocchiale, tra cui anche il riferimento alla formazione della Conferenza San Vincenzo a Stezzano, che compie quest'anno 80 anni. Nell'articolo, compare anche un'intervista a don Alessandro Teani, sacerdote nativo di Stezzano (23/8/1924). Scrive don Teani: "Già da tempo si pensava di istituire anche a Stezzano la Conferenza San Vincenzo. L'ideatore fu don Giacomo Furlanetto, direttore dell'oratorio, il quale ne parlò con me e pochi altri. L'idea piacque a me e agli altri ma si trattava di sentire il parere del parroco.
Fui incaricato io a recarmi dal Parroco don Davide Brevi per esporre il nostro progetto. Anche se avevo già quasi vent'anni, avevo la tremarella di un bambino... Mi feci coraggio perché don Giacomo insisteva perché la spinta venisse dai laici e andai. Esposi al parroco l'idea di don Giacomo e di alcuni noi giovani. Fu felicissimo che anche a Stezzano potesse sorgere la Conferenza San Vincenzo."
In seguito ci diede molto più del suo consenso e della sua benedizione perché sollecitò molte offerte in favore della San Vincenzo



In un articolo apparso sul notiziario "L'angelo in famiglia", un confratello scrive:

"Che fosse una necessità quella di dover fondare anche nel nostro paese la Conferenza San Vincenzo, lo dimostra il fatto di aver scoperto tanti bisogni e di aver constatato che la nostra buona volontà non basta. Pertanto tendiamo la mano a tutti coloro che possono venire in aiuto dei poveri ricordando che la Conferenza non possiede fondi di cassa né sovvenzioni dall'alto da poter bastare a se stessa. L'unico cespite sicuro è dato dalla generosità dei suoi membri attivi che sono 10. Riportiamo pertanto l'art. XI dello Statuto della Conferenza: La Società, oltre ai membri attivi, ha membri onorari che si obbligano a versare le loro offerte in forma di quota. Ha anche dei semplici contribuenti, tutti godono di numerosissime indulgenze.
Sollecitiamo pertanto tutti coloro che hanno sentimenti di fraternità cristiana, ad iscriversi in una delle categorie suddette in cui sono divisi i nostri confratelli. Nello stesso numero del notiziario compariva l'elenco delle prime offerte pro-Conferenza San Vincenzo: Conte Pino Zanchi L 2.000 - sorelle NN L. 100 - gioventù femminile di Azione Cattolica L.69 - Sig.ra Amboni L.20.

In un articolo apparso sul notiziario "L'angelo in famiglia", un confratello scrive:

"27 febbraio 1944 - Prima di Quaresima - giornata della Carità Fattone cenno ed esortazione in Chiesa, la Parrocchia risponde degnamente.
I soci della locale conferenza San Vincenzo maschile raccolsero, nel giro delle famiglie più abbienti L. 2.298,35 cui si aggiunse l'elemosina raccolta in Chiesa durante la domenica, la cifra di L. 770.
Sono ben 3.068,35 che ho passato per l'erogazione ai poveri della parrocchia alla conferenza San Vincenzo maschile.
Nei notiziari successivi comparivano nomi dei benefattori con le loro offerte in denaro e beni materiali (indumenti per bambini, legna, farina bianca, lardo, verdura secca).

Nei primi mesi del 1944 per aderire al desiderio di S.E. mons vescovo, alla sezione maschile si decise di far seguire la sezione femminile

Scrive don Davide Brevi: "Lanciatone l'idea risposero con entusiasmo le per sone più abbienti e coscienti del ceto femminile della parrocchia.
La signora Rosa Reich, presidente delle conferenze femminili diocesane, insieme a Mons. Cividini, presenzierà alla prima adunanza tenuta nella canonica per la definitiva fondazione."
A proposito delle conferenze femminili, nella relazione morale e finanziaria del Consiglio Centrale di Bergamo, nel 1945 è scritto:
Le principali doti delle consorelle S.Vincenzo sono:
• Soprannaturalità che consiste in vita di grazia, spirito di fede, rettitudine di intenzione, spirito di pietà e di preghiera.
• La carità soprattutto affettiva (nei confronti del poveri e delle consorelle, che supera atteggiamenti di cordialità studiata, pettegolezzo e pesante superiorità) ma anche effettiva nell'esercizio delle opere di misericordia spirituale e corporale.
• Spirito di sacrificio che domanda alle socie un grande dominio di sé, l'esemplarità nel portamento, spirito di povertà, costante fedeltà agli impegni assunti primi fra i quali la presenza alle adunate e la visita ai poveri.

Pagina della Carità

Conferenza di S. Vincenzo - Sezione maschile: N. N. L. 655 e tre chili e mezzo di verdura secca - Fam. Bergamineli Giovanni 500.

Conferenza di S. Vincenzo - Sezione femminile: Fam. Pironti 5.000 - N. N. 120 - Sig.ra Spassiani Carmela 200 - Mons. Cavadini 100.

Foto Riva
via G.Galilei 10 Spirano
fotoriva.it
338 7370533

EDICOLA
Vizi e Sfizi
via Salvo d'Acquisto, 10
(Zona boschetto)
Aperto tutti i giorni
7.00 / 13.00 - 14.30 / 19.30
la domenica 8.00 / 12.00

CAROZZA A.&C. snc
IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
AUTOMAZIONI E MANUTENZIONI
via Circonvallazione Ovest, 3
24040 Stezzano (BG)
tel. e fax 035 593024

Dr. Giuseppe Valota
consulente aziendale
e del lavoro
tenuta libri I.V.A
paghe e contabilità
via Adua, 12 - 24040 Stezzano (Bg)
tel. 035/4540598 fax 035/4540726

Tironi
Bomboniere Articoli Regalo per ogni lieta ricorrenza
Seriate BG - Via Brusaporto, 30/a Tel 035 294443 - www.tironibomboniere.it - info@tironibomboniere.it

Battesimo, dono di vita e amore

Nel pomeriggio di Domenica 16 aprile, domenica "in Albis", in chiesa sono state accolte le famiglie dei bambini che hanno ricevuto il dono del Battesimo nel 2022.
Questo è stato il primo incontro comunitario per le famiglie che hanno chiesto il Battesimo per i loro bimbi riconoscenti del dono della vita che ogni giorno stupisce e arricchisce. La quotidianità non è certo priva di fatiche ma ognuno di noi ha il dovere di far rinascere e coltivare il dono della fede che possediamo sin dal nostro Battesimo.
Dopo la lettura del Vangelo di questa domenica don Cesare ha donato ad ogni famiglia presente un'ampolla contenente dell'acqua benedetta a ricordo di questo momento comunitario. Insieme abbiamo ringraziato il Risorto elevando alcune preghiere ed infine abbiamo consegnato due poster-dono ("Il corpo e la preghiera" e "Maria la mamma di Gesù") che fanno parte del percorso battesimale.
Ci siamo poi spostati nel Centro Parrocchiale per concludere questa giornata con un piccolo rinfresco. Ringraziamo tutte le famiglie che hanno accolto l'invito e ci auguriamo che altre possano essere presenti al prossimo incontro comunitario.

L'equipe battesimale

9 preti nuovi per una Chiesa che si rinnovi 27 maggio 2023

www.santalessandro.org

È sempre un evento speciale quello delle ordinazioni sacerdotali di una diocesi, perché, come tutte le cose che iniziano, sono portatrici della speranza di qualcosa di nuovo: in particolare, la figura di giovani pastori porta con sé la speranza fresca di un volto di Chiesa che si rinnova e che continua il suo cammino nella storia. Tanto più quando anche i numeri sono significativi: 9 giovani diventeranno preti a Bergamo il prossimo 27 maggio. È un evento per cui ringraziare il Signore, e da festeggiare come Chiesa tutta. Ma chiede anche alle nostre comunità cristiane di ragionare insieme, a bocce ferme, sulle implicazioni di questo evento.

La prima considerazione riguarda il futuro di questi ragazzi, a cui la Chiesa mette indegnamente nelle mani un pezzetto di quel Regno di Dio, che ben più indegnamente ha ricevuto dal suo Signore. Quel futuro che comincia appena dopo che si è spento l'ultimo battito di mani e si è abbassato il calice dell'ultimo tardivo brindisi. Quel futuro che è il quotidiano del ministero che a questi ragazzi viene affidato e a cui, carichi di speranza, loro hanno affidato tutta la loro vita. C'è un pizzico di santa incoscienza in tutto questo. Che va accompagnata con una dose altrettanto generosa di umano sostegno. L'ordinazione non è un incanto che trasforma dei ragazzi generosi – ma normalissimi – nei supereroi di cui avremmo bisogno: è un dono di fede fatto a loro e alle comunità cristiane, che da loro e dalle comunità cristiane chiede di essere continuamente ricevuto. Preti lo si diventa in un istante, ma ci vuole una vita per esserlo davvero, e ogni comunità ha il potere trasfigurante di rendere migliore o peggiore il proprio pastore. Bastano poche parole, uno sguardo giusto, una chiamata disinteressata, un piatto di lasagne quando ce n'è bisogno…

Unito alla "pretesa" bella e genuina di chi domanda al proprio pastore di essere santo, dedito e appassionato. Comunità che si prendano cura delle condizioni di vita dei loro preti, della loro umanità come del loro quotidiano. Senza che la distanza del sacro rispetto diventi una scusa per un elegante disinteresse.

Una seconda considerazione riguarda il cambiamento del volto di Chiesa, che è il desiderio che scorre dentro tanta della nostra pastorale, dal Cammino sinodale alla riforma diocesana delle CET: come essere Chiesa oggi in questo tempo. Le riforme nella Chiesa sono sempre accadute perché una scintilla di cambiamento e di conversione si è propagata fino ad accendere intere parti del popolo di Dio. C'è bisogno di preti nuovi e di laici nuovi, insieme, non solo di nuovi preti e laici per sostituire quelli che il tempo ha usurato. Di un popolo di Dio che sa immaginarsi nuovamente dentro le sfide di questo tempo: sa ricevere ciò che viene dal presente e sa accogliere ciò che viene dal futuro. Con rispetto, ma anche con lungimiranza. Il sacerdozio di qualcuno ricorda che il popolo di Dio è sacerdotale, nel suo insieme: non è una delega quella che firmiamo a questi ragazzi, né un compito di rappresentanza. Si tratta di un ministero dentro un popolo.

Un ultimo rilievo riguarda la vocazione al sacerdozio e i luoghi dentro cui, come comunità cristiana, si fa da cassa di risonanza della chiamata: 9 preti che escono dal seminario, vuol dire che ci saranno 9 seminaristi in meno l'anno prossimo, qualora nessuno si aggiungesse alla squadra. C'è una pastorale di vocazione da alimentare, da incoraggiare e da far crescere. Sicuramente la figura del prete può e deve essere ripensata. Ma non può essere fatto solo per necessità, perché si è alla frutta e non ci sono alternative. Festeggiare la loro scelta non è questione di un giorno, è questione di trovare se e come questa scelta possa dire qualcosa ancora oggi anche ad altri.

Don Mattia Magoni

Giovani di Spirito

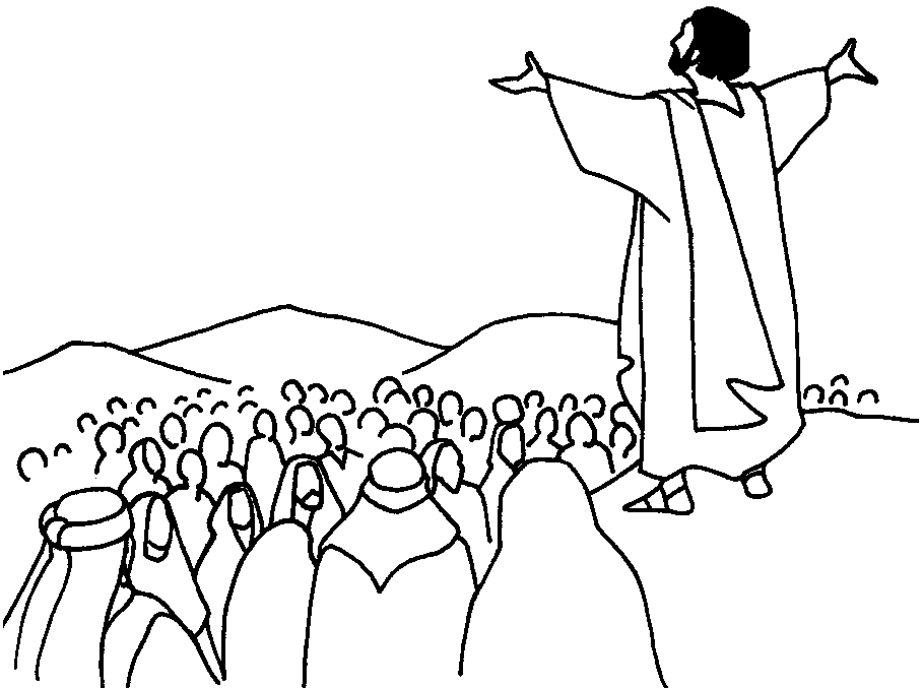
www.santalessandro.org

Si è chiuso un anno carico di proposte spirituali per i giovani. Un anno che voleva essere un rilancio, per dare fiducia a quella sorta di istinto interiore di cui le giovani generazioni sono "portatici sane", e che chiede di trovare uno sbocco, addirittura un'educazione, per evitare di spegnersi o di atrofizzarsi in forme irriconoscibili. Occorre constatare innanzitutto questo: forse non tutti, ma diversi giovani cercano una preghiera seria, all'altezza della loro vita e delle sfide che in essa li attendono. Più di 80 hanno partecipato al percorso del Gruppo Samuele, altri 100 al secondo anno del Samuele, una 50ina sono stati continui nei ritiri mensili del sabato pomeriggio, 130 hanno preso parte al percorso dei giovani in preghiera del terzo venerdì del mese, 80 agli Esercizi Spirituali... Vero che non sono cifre astronomiche, anche tenendo presente che nel conteggio c'è chi rientra in più esperienze. Ma è altrettanto vero che più di 200 giovani della nostra diocesi si sono detti disponibili a un percorso assiduo che intacca il tempo libero e sacro del weekend per avere a che fare con la fede, la propria interiorità e la questione di Dio.

Non di rado, le forze di una parrocchia, già impegnate in mille cose che servono per tenere in piedi la baracca, faticano a dare strada ai passi di chi cammina più speditamente sulla strada che conduce alla ricerca della fede esplicita. E quei quattro o cinque giovani che vivono sulla propria pelle tale bisogno si sentono dei pesci fuor d'acqua. La dimensione diocesana ha permesso di offrire una proposta che ha occupato uno spazio vuoto, e difficilmente riempibile. Oltre che per i numeri, questa è una seconda conquista importante: l'idea della fede cristiana come squisitamente ecclesiale, con confini più ampi di quelli che geograficamente identificano paesi e comunità cristiane. Per questi giovani le maglie dell'appartenenza, quando si allargano, non si indeboliscono. Da non trascurare è anche il consolidamento di equipe di giovani che curano le diverse proposte: hanno preso forma e si sono strutturati dei gruppi di giovani, a cui altri si possono aggiungere, che pensano e realizzano tempi spirituali per i propri coetanei. Una preghiera giovane anzitutto perché pregata dai giovani, non solo per i giovani come destinatari. Significativo è che tali momenti sono riusciti a raggiungere anche diversi ragazzi e ragazze la cui fede orbita dentro circuiti molto diversi da quelli parrocchiali. Perché la riscoperta credente accade in luoghi e contesti imprevedibili, a volte molto lontani da quelli che sono stati pensati per suscitarla e per custodirla. È importante però che ci sia – e che sia facilmente rintracciabile – una proposta capace di incontrare tale sussulto dello spirito a tempo opportuno. Così questi luoghi e tempi di preghiera si trasformano in veri e propri laboratori: esperienze dentro cui si contaminano e si ibridano percorsi credenti molto diversi, dando vita a piccole eco di Pentecoste, che fanno intuire il movimento plurale di fede "cattolica" che viene avanti dal domani. Forse, oltre a interrogarsi con un certo timore su che fine farà la fede ricevuta dal passato, si potrebbe accogliere con un po' più entusiasmo anche la fede che già percorre il presente, e darle una mano a sbocciare. Anche perché, fatto sorprendente, questi giovani hanno cercato e trovato una proposta non addomesticata: niente preghiere costruite appositamente ad arte, o effetti speciali, o… Preghiera e basta. Senza troppe cornici per imbonire la fatica e ammaliare i sensi. Le forme più tradizionali della preghiera popolare e comunitaria, come la catechesi esplicita a misura di giovane e le forme di incontro che nascono dal silenzio sono stati gli ingredienti che hanno caratterizzato questi momenti. Una sorta di ritorno all'essenziale, di equipaggiamento del soggetto che, vissuto a livello diocesano, rimane come abilitazione personale, da ritrovare poi nel quotidiano delle comunità cristiane e degli ambienti di vita frequentati.

Senza preghiera non c'è fede: senza una preghiera giovane, la fede invecchia.

Insieme per servire la vita
Gesù e le folle



Sono molti gli episodi del Vangelo in cui Gesù deve confrontarsi con il comportamento delle folle e, se confrontate, le Sue reazioni possono essere pensate al limite della contraddizione. È la folla che lo commuove in occasione della moltiplicazione dei pani e che lo acclama con le palme nel suo ingresso messianico in Gerusalemme. In egual maniera, però, è sempre la folla quella che urla "Barabba" o che infastidisce Gesù tanto da spingerlo a rifugiarsi in luoghi solitari. Sembra che tra Gesù e la moltitudine vi sia un rapporto che oscilla tra il *cercarsi* e il *respingersi.* Evidentemente Cristo cerca le folle perché il Regno deve essere annunciato a tutto il popolo, più complesso è invece rispondere alla domanda sul perché le respinga. Sappiamo, grazie alla Tradizione, che Gesù vive due volontà, quella divina e quella umana, in quanto Egli è vero Dio e vero uomo. Forse la sua, non rara, repulsione per le folle viene proprio da questa doppia volontà che per motivi differenti lo conduce ad isolarsi. Le folle cercano Gesù spesso con interesse miracolistico, non cercano tanto il Figlio di Dio, ma piuttosto il taumaturgo e chiedono fondamentalmente dei segni che facciano coincidere l'idea di Dio che loro hanno con Gesù. C'è quindi una manipolazione del divino, da cui Cristo si vuole allontanare. Come Figlio di Dio non può permettersi di cadere nella tentazione della gloria del popolo e quindi si sottrae alle richieste della folla dichiarandosi *totalmente altro*. Dal punto di vista umano il suo isolarsi invece ha carattere psicologico e assume le sembianze di una tutela. Se Gesù prendesse la forma della folla, la sua identità umana subirebbe le volontà della folla stessa, rischiando di compromettere la sua libertà di uomo. Gesù, infatti, sa molto bene che identità e libertà stanno in equilibrio su un filo sottile, che deve essere costantemente tirato, affinché risulti chiara la separazione tra ciò che si è e ciò che gli altri vogliono che siamo. Isolandosi dalla folla esigente, Gesù protegge il suo essere vero uomo. Noi siamo solo persone umane e non possiamo certo dichiararci *totalmente altro,* ma è altrettanto sicuro che fatichiamo a rimanere in equilibrio sul filo della nostra libertà. L'*altro* ci costituisce, e senza di lui non avremmo identità, eppure è sempre l'*altro* a minare il nostro percorso di identificazione. C'è una tensione tra il Tu e l'Io che assume perfino contorni infernali quando uno dei due prende il sopravvento. Tuttavia quando riusciamo a far rimanere ben teso quel filo, facendo coincidere identità e libertà, allora l'*altro* diventa un *noi* generativo, vitale che non necessita della folla per dirsi qualcuno.

Andrea Murru

Dal Gruppo Unitalsi - CVS

CIAO GRANDE GUERRIERO

Caro GIANNI sei stato un grande guerriero caparbio, tosto e coraggioso, hai costruito la tua vita sulla roccia, hanno soffiato momenti difficili, momenti tempestosi, momenti da tsunami, ma la roccia non ha mai ceduto fino alla fine. Hai camminato con molti sulle strade della vita, hai sorretto, confortato, dato carezze, abbracci, ma soprattutto parole di sollievo senza pensare a te. Hai organizzato pellegrinaggi a Lourdes e ai vari santuari italiani dove, oltre ad essere al servizio dei malati, ti mettevi in disparte e pregavi in profondo raccoglimento. La tua Fede è stata e sarà sempre un esempio per noi. Non dimentichiamo le varie feste e le gite durante le quali il divertimento permetteva a molti amici giovani di trascorrere una giornata serena. Sappiamo che queste gite richiedevano uno sforzo che condividevi con gli altri volontari, ma che bastava la gioia sui volti di chi partecipava per cancellare tutta la fatica. Quante risate abbiamo fatto! Ovviamente non sono mancati i momenti in cui su certe idee non si era d'accordo, ma poi alla fine tu riuscivi a sistemare tutto e tornava il sereno. Se dovessimo guardare alle tante iniziative che abbiamo fatto in questi anni di cammino, durante i quali molti dei ragazzi sono diventati uomini e donne e ai quali hai permesso un tempo di evasione dalla solita routine di vita, ci sarebbe da scrivere un'enciclopedia, perché tanti sono stati i momenti insieme, c'è solo l'imbarazzo di scelta. Ti abbiamo visto partire anche per terre lontane, la tua Africa, ma soprattutto il tuo Malawi dove anche lì hai lasciato il segno del tuo passaggio, anche lì sei stato un grande amico, un aiuto prezioso, un esempio perché il tuo grande cuore non smetteva di donare, di amare. Poi la tua vita si è incamminata su una strada molto difficoltosa, ma tu non ti sei scoraggiato, anzi hai affrontato questo cammino con maggior caparbietà. Più andavi avanti, più la salita si faceva difficoltosa, ma tu non mollavi, vera razza bergamasca, si direbbe di te "al mola mia", ma noi sappiamo che era anche la tua Grande Fede e Fiducia in Lui. Per questo anche negli ultimi giorni dicevi....è dura.... ma andavi avanti, finché sei arrivato alla Porta Dolce dove Lui era lì che ti aspettava. Possiamo solo dirti GRAZIE ZIKOMO KWAMBIRI per tutto quello che ci hai donato. Sappiamo che ora sei con i nostri, e vi divertirete a ricordare le marachelle combinate quaggiù.

Arriverderci Barbabianca, grande guerriero dal cuore grande. Tutti noi del gruppo Unitalsi Cvs.

HURACAN

CITROËN

CARROZZERIA Monzani & Zanardi SNC MZ
Di Monzani Giuseppe e Zanardi Mauro

AUTORIZZATA CITROEN E PEUGEOT

PEUGEOT

Via Fiume Po, 315
24040 STEZZANO (BG)
Tel e Fax 035 59 29 49

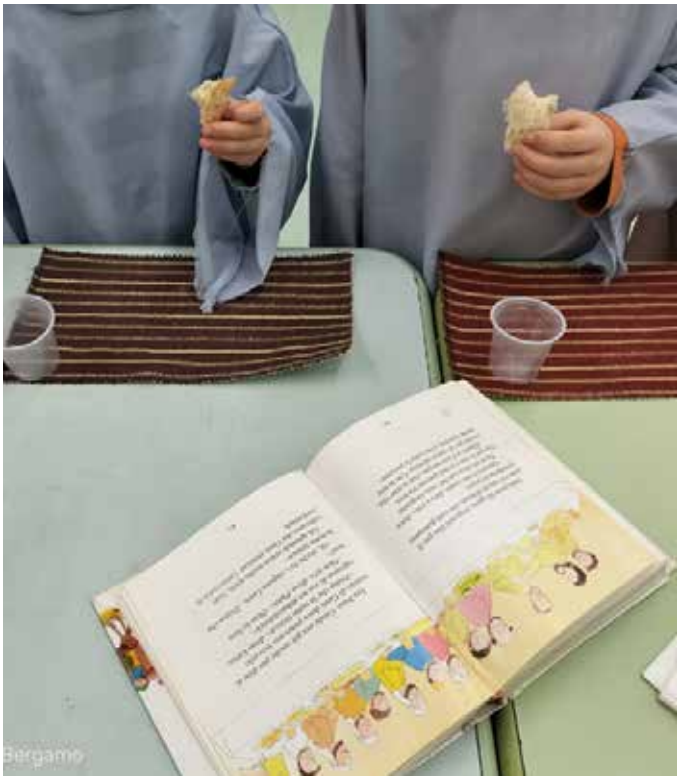
Da LUNEDÌ a VENERDÌ
08.00 - 12.00 / 14.00 - 19.00
SABATO 08.00 - 12.00

www.carrozzeriamonzaniezanardi.it
carrozzeria.mc@live.it
carrozzeriamonzanizanardi@pec.it

Quaresima 2023: in cammino con Gesù

Alla Scuola dell'Infanzia D.A.Locatelli

Oltre al percorso didattico e ai laboratori specifici per le tre fasce d'età, il mese di marzo è stato in gran parte dedicato al tempo forte della quaresima, durante il quale i nostri bambini hanno simbolicamente "camminato" con l'amico Gesù verso la grande festa della Pasqua.
Ripercorrendo alcuni momenti importanti della vita pubblica del Figlio di Dio, caratterizzati da incontri, sguardi, gesti di compassione e di attenzione verso gli altri, anche i nostri piccoli sono stati invitati ad aprire lo sguardo sui bisogni di chi è meno fortunato.
I bambini si sono avvicinati al Libro Sacro ascoltando la narrazione del miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci e della tempesta sedata, nei quali emerge la tenerezza e l'umanità di Gesù.
L'attenzione è stata poi focalizzata dalle maestre sull'entrata gioiosa in Gerusalemme, sull'Ultima Cena e sul Triduo pasquale, fino ad arrivare all'esplosione di gioia per la resurrezione di Gesù con la realizzazione di simpatiche piccole campane. Grazie alla collaborazione preziosa delle famiglie, la scuola ha potuto aiutare l'Associazione Europea Neuroblastoma onlus, l'associazione San Vincenzo, l'associazione Aiuto mamma/bambino Casa Sofia. Grazie davvero di cuore a tutte le famiglie!
I meravigliosi segni che la natura che si risveglia ci regala in questi giorni sono davvero un inno alla bellezza e al miracolo della vita che rinasce. Anche la Pasqua, passaggio alla vita nuova regalataci da Gesù, continui a rendere attenti e generosi i cuori di ognuno.



Scuola dell'infanzia "Don Antonio Locatelli"
asilo nido "Il Melograno"

IL MELOGRANO

Progetti solidarietà QUARESIMA 2023

Uova solidali ENEA

Pro San Vincenzo

Casa Sofia

STUDIO DENTISTICO
dott. PAOLO VAVASSORI

Dottore in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria
Perfezionato in implantologia

Odontoiatria conservativa
Parodontologia
Ortodonzia estetica adulti con allineatori trasparenti
Ortodonzia infantile

Protesi fissa e mobile
Sbiancamenti dentari
Sedazione cosciente
Medicina estetica del viso

Via Conte Zanchi, 5 - 24040 Stezzano BG - Tel. 035 592179 - Fax 035 4379731
www.studiodentisticovavassori.it

GIANLUCA CERUTI FABBRO

ABILITATO MARCATURA
CE UNI EN 13241-1

Produzione e sistemazione di balconi, inferriate, cancellate, cancelli carrali e pedonali, serramenti, ringhiere, basculanti, porte, portoni. decorazioni, tavoli, tavolini. letti e articoli vari in ferro battuto. Servizi e attività connesse alla sicurezza

via. G. Marconi (zona PIP)
24040 Comun Nuovo (Bg)
tel. e fax 035 334270
cell. 3332605147

Marzo: il mese delle prime fioriture e dei bellissimi colori

Nido il "Melograno"

Marzo è un mese speciale per i bambini, perché segna l'inizio di una bellissima stagione... la primavera!
Inoltre, proprio a marzo, si festeggia l'attesissima festa del papà. La primavera, tempo di rinascita e di risveglio della natura, ci regala lo spettacolo della fioritura degli alberi che, da spogli, si riempiono di foglie verdi e di delicati fiorellini: è la fine dell'inverno, l'anticipazione dell'estate! Nei paesaggi scompare il bianco della neve, che cede il posto al verde luccicante dei prati e ai primi boccioli dei fiori: margherite, rose, tulipani... A marzo, finalmente, le giornate si allungano e diventano più serene, più calde e luminose: i bambini possono così iniziare a giocare all'aperto, divertendosi e riscoprendo la bellezza della natura in fiore.
Da questo periodo in poi, dunque (quando le giornate lo permettono), le educatrici incoraggiano i bambini a vivere e scoprire il più possibile l'ambiente esterno, utilizzando anche il gioco simbolico come divertente strumento per "imparare a coltivare" l'orto o, in generale, le proprie passioni. Scompaiono guanti, cappellini, sciarpe e ci si concentra invece sui colori lucenti che questa stagione ci offre, che sono diversi rispetto a quelli dell'inverno: anche i giubbetti e gli indumenti dei bimbi si colorano di tonalità allegre come il verde, il rosa, il giallo, l'azzurro!

Numerose sono anche le divertenti attività che sono state proposte ai bambini in questo periodo. Per esempio, con l'aiuto dell'amico "Teo l'esploratore", i bambini hanno ascoltato bellissime storie e hanno avuto modo di confrontarsi con alcuni oggetti molto speciali. Sono stati letti alcuni libri, fra i quali "No" (di Claudia Rueda) e, per l'occasione della festa del papà, "Papà isola" di Emily Jadoul. (Inoltre,) Al fine di stimolare la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine, le educatrici hanno organizzato diverse attività: ad esempio, i piccoli dentro un grande cerchio di polistirolo hanno provato ad inserire dei bastoncini di legno per comporre, tutti insieme, un maestoso albero. Infine, per la "festa della donna" (8 marzo) i bambini hanno realizzato alcune palline di carta gialla, che sono state poi inserite in piccoli vasetti da donare alle loro mamme.

L'altra importante ricorrenza che si festeggia durante il mese di marzo è la festa del papà (19 marzo).
Quest'anno, come proposta alle famiglie, le educatrici hanno deciso di organizzare una vera e propria parentesi di festa dedicata ai papà e ai loro bambini: giochi, risate, cibo sono stati i protagonisti della serata, insieme a una piccola sorpresa per tutti i papà! Infatti, i bambini si sono impegnati molto per realizzare e regalare ai papà una meravigliosa, preziosa cornice nella quale è stata inserita la foto di un momento felice vissuto insieme. Un piccolo ma grande gesto fatto con il cuore per celebrare un dolce, unico e indissolubile legame: quello tra un bimbo e il suo papà! Ora, incuriositi, aspettiamo tutti insieme la prossima entusiasmante stagione: l'estate! Chissà quante e quali novità ci regalerà la splendida stagione del caldo, dei giochi d'acqua e del divertimento!

Gelfi
STUDIO DENTISTICO
M.D.L. SRL
Dr. Massimo Gelfi,
Dr. Danilo Gelfi, Dir. Sanitario
Dr. Luca Gelfi
Via Donatori Di Sangue, 7/b
24040 Stezzano (BG)
Tel 035 591558
Orari di apertura
da lunedì a venerdì: 9.00:12:00 / 14:30 - 19:30
sabato mattina 9.00:12.00
E mail: studiodentisticomdl@gmail.com
Sito: www.studiodentisticogelfi.it
Studio Dentistico Gelfi

Festa della Famiglia

Dal 25 al 28 maggio

Presso gli impianti sportivi in via Isonzo a Stezzano

Associazione amici ed ex allievi
Scuola Materna Don Antonio Locatelli

GIOVEDI' 25

- ore 19.00 Apertura Festa con ristorante e pizzeria

VENERDI' 26

- ore 19.00 Apertura ristorante e pizzeria
- ore 20.30 Narrazione animata per bambini dai 3 ai 6 anni a cura di "Teatrodaccapo"

A seguire ruote

SABATO 27

- ore 16.00 Proposta di psicomotricità per i bambini dell'infanzia con angoli gioco strutturati
- ore 18.00 Spettacolo teatrale a cura del gruppo genitori dal titolo: **"Riparte l'avventura..."**
- ore 19.00 Apertura ristorante e pizzeria

A seguire ruote

DOMENICA 28

- Ore 10.30 Santa Messa in chiesa Parrocchiale animata dai bambini della scuola dell'infanzia Don Antonio Locatelli
- ore 12.00 Aperitivo per tutti presso la Festa agli Impianti Sportivi

A seguire Pranzo della Famiglia

- ore 14.00 Estrazione sottoscrizione a premi
- ore 17.00: Laboratori per bambini della fascia 0/3
- ore 18.45 Apertura ristorante e pizzeria

Ogni sera funzionerà:

- ✓ zucchero filato
- ✓ bar con vino e birra alla spina
- ✓ cucina con ravioli nostrani
- ✓ grigliate di carne
- ✓ patatine
- ✓ fritto misto
- ✓ pizza

Per visualizzare i vari listini inquadrare i QR code:

Ristorante **Pizzeria** **Bar**

A.P.A.S.

Attività

Concerto coro Idica: Venerdì 24 marzo il coro Idica di Clusone, ha tenuto un concerto presso Sala Eden con soddisfazione dei partecipanti.

Gite: s'è svolta nel mese di marzo la gita a Padova dove abbiamo potuto ammirare il ciclo di affreschi di Giotto alla Cappella degli Scrovegni, degli affreschi di Giusto da' Menabuoi nel battistero e la visita alle Basiliche del Santo e Santa Giustina.

È in programma nella mattinata di giovedì 4 maggio la visita dell'**Accademia Carrara** accompagnati dal prof. Roncelli; nel pomeriggio dopo il pranzo presso la trattoria Parietti è in programma la visita del **Castello di San Vigilio** e dei suoi sotterranei. Stiamo predisponendo il programma per una visita a **Bologna** per il giorno 20 maggio Pubblicheremo i dettagli dell'escursione sul nostro sito.

BURRACO: tutti i martedì sera gli appassionati di questo gioco di carte si ritrovano presso la nostra sede.

Tour Slovenia

Dal 30 maggio al 3 giugno
30 Maggio: Caporetto e Navigazione sull'Isonzo - Lubjana
31 Maggio: Castello Celje - Lubjana
1 Giugno: Lago Di Bled - Radovljika - Kropa
2 Giugno: Idria - Ospedale Partigiano Franja - Skofja Loka
3 Giugno: Trieste - Aquileia

Nota: Tutte le visite sono garantite ma potrebbero subire variazioni nell'ordine di effettuazione pur mantenendo il programma invariato.

Quota per persona in camera doppia (min. 35 partecipanti) **€ 780,00 - Supplemento camera singola** (massimo 3) **€ 170,00**

LA QUOTA comprende:
- pullman G.T. con partenza da Stezzano a disposizione per l'intero programma (calcolato sulla base di minimo 35 partecipanti paganti)
- vitto e alloggio autista; sistemazione in camere doppie con servizi privati in hotel 4 stelle nei dintorni di Lubjana; trattamento di mezza pensione dalla cena del primo giorno alla colazione dell'ultimo giorno; bevande ai pasti (acqua + 1 calice di vino); pranzo ultimo giorno in ristorante; visite guidate come previsto da programma (3 intere giornate + 2 mezze giornate); ingressi (Museo della Prima Guerra Mondiale, Castello Celje, Castello di Bled, Ospedale Partigiano di Franja, Castello Skofja Loka); navigazione in battello sull'Isonzo; battello Lago di Bled; auricolari per tutta la durata del programma; assicurazione medico bagaglio compresa pandemia

La Quota non comprende:
- eventuale assicurazione annullamento facoltativa da stipulare contestualmente al momento della prenotazione € 35,00 per persona
- eventuale tassa di soggiorno (da pagare in loco); ingressi non espressamente indicati alla voce "la quota comprende"; mance; extra di carattere personale e tutto quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende"

Organizzazione tecnica: I viaggi di Job srl - Milano -

Per informazioni e prenotazioni fino a esaurimento posti rivolgersi presso la segreteria A.p.a.s.. - Acconto € 300,00 per persona al momento della prenotazione - saldo entro il 30/04 - al momento della prenotazione verrà richiesta la fotocopia fronte e retro della carta d'identità e del codice fiscale

Note: Per informazioni potete visitare il nostro sito **www.centroapas.it** oppure recarvi presso la nostra sede in via XXV aprile aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.00. tel.035 454071. Per chi è in possesso di un telefono cellulare possiamo inviare dei messaggi WhatsApp riguardanti le nostre attività.

Fnp - Cisl

Notizie

Le novità previste dalla Legge di bilancio 2023

In particolare, viene prorogata fino al 31 dicembre 2025 la detrazione Irpef del 75%

- per gli interventi finalizzati al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche (art. 1, comma 365, lettera a), L. n. 197/2022).
- Inoltre, dal 1° gennaio 2023, per le delibere condominiali che approvano questi lavori è necessaria la maggioranza dei partecipanti all'assemblea che rappresenti almeno un terzo del valore millesimale dell'edificio (art. 1, comma 365, lettera b), L. n. 197/2022).

Numerose le agevolazioni fiscali alle persone con disabilità e ai loro familiari, tra cui:

- Veicoli detrazione Irpef del 19% della spesa sostenuta per l'acquisto; iva agevolata al 4% sull'acquisto;
- esenzione dal bollo auto;
- esenzione dall'imposta di trascrizione sui passaggi di proprietà.
- altri mezzi di ausilio e sussidi tecnici e informatici
- detrazione Irpef del 19% della spesa sostenuta per i sussidi tecnici e informatici;
- Iva agevolata al 4% per l'acquisto dei sussidi tecnici e informatici;
- detrazioni delle spese di acquisto e di mantenimento del cane guida per i non vedenti;
- detrazione Irpef del 19% delle spese sostenute per i servizi di interpretariato dei sordi.
- Eliminazione delle barriere architettoniche
- Detrazione Irpef delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche.
- Spese sanitarie
- Deduzione dal reddito complessivo dell'intero importo delle spese mediche generiche e di assistenza specifica;
- Detrazione Irpef del 19% di determinate spese sanitarie e per l'acquisto di mezzi di ausilio.
- Assistenza personale
- Deduzione dal reddito complessivo degli oneri contributivi (fino all'importo massimo di 1.549,37 euro) versati per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare;
- Detrazione Irpef del 19% delle spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale da calcolare su un importo massimo di 2.100 euro, a condizione che il reddito del contribuente non sia superiore a 40.000 euro.
- Comprensivo del contributo addizionale da applicare ai rapporti di lavoro a tempo determinato.

A beneficiare delle agevolazioni, anche il familiare che sostiene le spese a condizione che la persona con disabilità sia a suo carico ai fini fiscali

GENERAZIONE ACLI STEZZANO

CRESCE LA COMUNITA' DELLE QUERCE

Cresce la comunità delle querce giungendo a quaranta esemplari adottati. Lo scorso 1° aprile abbiamo messo a dimora 10 querce nel **Parco Rocol,** grazie all'amministrazione comunale che ha raccolto il nostro appello, e grazie a quanti, famiglie, gruppi e associazioni hanno adottato gli alberi e compiuto questo gesto di cura verso il Creato e di responsabilità nei confronti dell'ambiente. Un sottile ***filo verde*** unisce ora il nostro centro abitato all'area del Santuario, dove dimorano e crescono le altre trenta querce. Continua il nostro impegno concreto a tutela del nostro territorio con il progetto "Le querce e le rive dei campi". Speriamo per il prossimo anno di fruire, concessa dal Comune di Bergamo, l'area dei "mortini" del Santuario per poter far nascere un piccolo bosco di trenta alberi: chi volesse già prenotare un'adozione può farlo scrivendo a aclistezzano@gmail.com. Il progetto vuole anche porre l'attenzione sul degrado delle rive delle rogge presenti sul nostro territorio, che rappresentano ormai le uniche "riserve naturali" di piante che vanno preservate e ampliate. A tal fine stiamo sollecitando l'amministrazione comunale al fine di istituire **un tavolo di confronto e di progetto**, con tutte le parti interessate, allo scopo di rigenerare e ampliare il patrimonio boschivo delle rive dei campi, polmoni di ossigeno indispensabili per far respirare domani i nostri figli!

IL LAVORO SIAMO NOI

Si è concluso il percorso di riflessione sul **senso del lavoro** condotto dai Circoli di R-esistenza e ispirato dalla lettura del libro *"Il lavoro siamo noi"* di Roberto Mancini. Di seguito ecco la sintesi, per punti, di quanto condiviso nel nostro circolo.

1) È evidente e condivisa la necessità di un cambio di paradigma e di approccio: si richiama l'esigenza di una politica autentica intesa nel senso di cura del bene comune, sia in riferimento all'umano che alla madre terra.

2) Il testo introduce in modo sorprendente la dimensione spirituale del dono e dell'amore in un ambito come quello del lavoro, di solito lontano da questi riferimenti. La riflessione è che ognuno di noi può essere agente del cambiamento della relazione professionale, malgrado sia difficile contrastare il sistema attuale, nel quale a volte ci si sente incanalati senza possibilità di incidere personalmente.

3) Appare evidente la difficoltà di modificare l'impostazione capitalistica e globalizzata del mondo del lavoro attuale: ci si chiede come possa essere realizzabile un cambiamento sostanziale, un reale rinnovamento, considerando che l'attuale impostazione si basa sul concetto di potere. In tale senso si sottolinea l'importanza di seminare per il futuro nelle nuove generazioni.

4) Uno dei concetti che più ha colpito i presenti è stato quello di come il sistema capitalistico vigente è nichilista

in quanto "annulla lo spazio della scelta delle persone e le immette su binari automatici di pensiero e di comportamento".

5) Chi sceglie la carriera viene ingabbiato in questo nichilismo di pensiero e di azione.
Lo sforzo che comunque si deve fare è quello di lasciare traccia di sé nelle relazioni con le persone che frequentiamo, indipendentemente dal ruolo che coprono; questa sensibilità rende meno "arido" il lavoro.

6) Uno dei danni di questo nichilismo, nemmeno tanto strisciante, è la scomparsa della dialettica costruttiva all'interno dei gruppi di lavoro, sia tra pari, sia tra gerarchie all'interno dell'azienda.
Il sindacato, che è stato per decenni espressione e artefice di questa dialettica, risulta completamente disinnescato dalle logiche di potere e di profitto.

7) La banalizzazione del male e l'assuefazione a tutti gli aspetti disumanizzanti del lavoro, che l'autore elenca, sono effetti di un opportunismo dell'anima, una soluzione troppo comoda di fronte al fatto che ognuno di noi è chiamato a fare la propria parte per creare "una società più fraterna".

8) Emerge quindi la necessità di essere più umani anche durante il lavoro, ricercare "gesti d'amore": il lavoro deve ritrovare la sua missione di servizio alla persona indipendentemente dal contesto.

9) La disumanizzazione del lavoro descritta dall'autore, ha portato alla perdita del senso di comunità. Le buone azioni hanno una capacità generativa e ricreativa se ambiscono al bene comune.

10) Se vi è una colpa in questa deriva *necrofila,* è della cultura progressista che ha usato gli strumenti dell'economia capitalistica per giustificare interessi personali, invece di mitigare con proposte politiche coerenti.
Quindi, in assenza o in attesa di pensiero politico nuovo, sono le persone e i gruppi come il nostro ad essere destinatari di azioni comunitarie e di atti generativi.

11) Viene marcata la fatica nel trovare gli strumenti che possano contaminare gli altri sul cambio di paradigma e di modello economico.

12) Si deve porre attenzione al potere dell'informazione, che è in grado di rendere complessa e confusa la fase storica che stiamo vivendo, (coprendo senza dare) che copre e non dà voce a esperienze e tentativi generativi comunque già (sono) in atto.

13) Per avviare una nuova economia *neofila* è fondamentale attivare il "dibattito pubblico" e "fare in pratica": fare poco… ma il fare poco è già un inizio.

14) È immaginabile che ogni comunità possa progettare un proprio modello di economia locale e che possa sperimentare alcuni dei benefici tracciati nella riflessione.

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2023

Diventa socio e sostieni i progetti del Circolo Acli Stezzano

- Socio sostenitore: € 25,00 (a sostegno delle attività dei circoli)
- Socio ordinario: € 20,00
- Familiari dei soci: € 15,00 (se almeno un componente del nucleo famigliare ha già una tessera Acli)
- Tessera giovani (under 32): € 10,00

Per contattare il Circolo Acli Stezzano indirizzo mail: **aclistezzano@gmail.com**
Per le varie iniziative consultare la pagina FaceBook **generazioneaclistezzano**
Il Circolo Acli Stezzano è in Via Carrara Beroa n.9

ECOSVILUPPO
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
www.ecosviluppo.it
Per un'ecologia dello sviluppo umano

SOLCO CITTÀ APERTA

Ecosviluppo è un'organizzazione cooperativa senza finalità di lucro che persegue l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione dei cittadini mediante il recupero professionale di persone con difficoltà d'inserimento nella vita economica attiva.
In conto proprio o in collaborazione con altri soggetti, persegue questo obiettivo attraverso lo svolgimento di molteplici attività nel campo della raccolta rifiuti e dell'igiene urbana. Acquisendo lavoro in tali ambiti, crea occasioni di lavoro per persone con difficoltà d'inserimento nella vita sociale ed economica, operando nello spirito della mutualità, dell'accoglienza e del sostegno relazionale.

SERVIZI EROGATI

- Raccolta rifiuti porta a porta
- Spazzamento stradale meccanizzato
- Pulizia manuale e igiene urbana
- Gestione aree ecologiche
- Trasporto rifiuti solidi urbani pesanti
- Trasporto rifiuti differenziati
- Trasporto e svuotamento cassoni
- Stoccaggio e differenziazione di materiali riciclabili
- Trasporto elettrodomestici e apparecchiature elettroniche
- Trasporto e smaltimento rifiuti industriali

Certificazioni di qualità
UNI EN ISO 9001:2008
EN ISO 10014:2007
UNI EN ISO 14001:2004
EN ISO 18001:2007

ECOSVILUPPO Cooperativa Sociale ONLUS
Via Circonvallazione Ovest, 20 - Stezzano (BG) - tel. 035 4540878 - fax 035 4379072
mail: info@ecosvil.it - www.ecosviluppo.it

Tappezzieri dal 1966
PIATTI
www.piattitappezzieri.it
Stezzano - via Fiume Po, 56
tel 035 591086 - fax 035 2282020
Antegnate - via L.Manara, 71

Continuano per tutto il 2020 i vantaggi della detrazione fiscale del 50% per l'acquisto di tende da sole

TENDE DA SOLE - PERGOTENDE - TENDE PER INTERNI - ZANZARIERE
VENEZIANE - TAPPARELLE - DIVANI E POLTRONE - RETI E MATERASSI
VELUX

UNIONE FILARMONICA STEZZANESE

In ricordo di Patrizia

Dalla prima metà degli anni 70 molte bande amatoriali bergamasche furono protagoniste di un notevole cambiamento generazionale. Molti ragazzi si avvicinarono al mondo bandistico con la voglia di fare musica insieme; a volte visti con diffidenza dai più anziani, quasi sempre furono però accolti con entusiasmo. Una cosa sorprendente per quel periodo fu l'ingresso delle ragazze e anche la banda di Stezzano visse questa favorevole innovazione. La prima ragazza a fare il suo ingresso fu Patrizia Maffioletti, "la Patry"; poco più che undicenne, si potè considerare figlia d'arte, in quanto il nonno Pietro aveva suonato la tromba, mentre il papà Santino e il fratello Luciano erano già presenti nella banda. Patrizia suonò i sax soprano e contralto. Seguendo il suo esempio, altre ragazze si unirono all'organico, tanto che ai giorni nostri le donne nella banda sono ormai la normalità. Durante la sua presenza ventennale, Patry fu molto attiva nell'organizzare le varie attività dell'associazione, entrando a far parte anche del consiglio direttivo. Gli anni 70 e 80 furono ricchi di scambi tra e con altre bande della provincia (con il maestro Marino Grigolato, le bande di Bagnatica, Oltre il Colle e Romano di Lombardia, con il maestro Antonio Scarpanti, la banda di Sforzatica) e questo favorì la nascita di belle amicizie tra i più giovani. La scomparsa di Patrizia lascia un vuoto in molti di noi, soprattutto tra chi per anni ha suonato con lei. La vogliamo ricordare con stima e affetto e siamo vicini alla famiglia in questo doloroso momento.

BCC BERGAMASCA E OROBICA
LA NOSTRA BANCA E' DIFFERENTE
29 FILIALI NEL PAESE DOVE VIVI, STUDI E LAVORI
piazza Libertà - tel 035 4540545

www.bccbergamascaeorobica.it

AZZANO SAN PAOLO
BAGNATICA
BARIANO
BASELLA DI URGNANO
BERGAMO
BERZO SAN FERMO
BORGO DI TERZO
BRUSAPORTO
CALCINATE
COLOGNO AL SERIO
COMUN NUOVO
GRASSOBBIO
GRONE
LEVATE
MARTINENGO
MORENGO
PAGAZZANO
PEDRENGO
POGNANO
SCANZOROSCIATE
SPIRANO
STEZZANO
TORRE BOLDONE
TRESCORE BALNEARIO
URGNANO
ZANICA

PREVITALI SPURGHI
www.previtalispurghi.com
Servizi ecologici
Spurgo pozzi neri
Via Marconi, 1 - 24040 Lallio (Bg)
tel. 035 691071

Parole per camminare

L'eredità di Carlo Urbani. Il protocollo che ha salvato milioni di vite

Il 29 marzo 2003, a Bangkok, in Thailandia moriva Carlo Urbani, vittima della **SARS**, una *polmonite atipica* che lui stesso per primo aveva identificato e classificato. Era nato il 19 ottobre del 1956 a Castelplanio, in provincia di Ancona. Medico e microbiologo, aveva interpretato la sua professione come una vocazione a servizio dei poveri del mondo, che non avevano accesso alle cure fondamentali. Aveva lavorato in Africa, in Cambogia e infine in Vietnam dove arrivò nelle vesti di Coordinatore delle politiche sanitarie contro le malattie parassitarie nel sud-est asiatico per conto dell'**Organizzazione Mondiale della Sanità.** Era Presidente della sezione italiana di **Medici Senza Frontiere** e in questa veste ricevette, nel 1999, il Premio Nobel per la pace con cui creò un fondo per promuovere una campagna internazionale di accesso ai farmaci essenziali per le popolazioni più povere.

Una volta scoperto il virus di questa malattia altamente contagiosa, lavorò con tutte le sue forze per la creazione di un protocollo per il contenimento di epidemie, un protocollo basato sull'isolamento del paziente, la protezione del personale sanitario e il tracciamento del contagio. Alla moglie, Giuliana, motiverà così la sua decisione di rimanere in ospedale, consapevole del rischio e della gravità dell'emergenza: *Se non posso lavorare in queste situazioni, allora perché sono qui? Solo per rispondere alle e-mail, andare a cocktail party e firmare documenti?*

Nella prefazione a questo volume, T. A. Ghebreyesus, Direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, così scrive: *Il dottor Urbani è un vero eroe della salute pubblica. Il suo lavoro ha cambiato significativamente il modo in cui i Paesi avrebbero, negli anni successivi, affrontato le malattie infettive, in particolare quelle con potenziale pandemico.* E - possiamo ben dirlo - sono molte le somiglianze tra l'epidemia di SARS che Carlo Urbani è riuscito a bloccare e la pandemia che l'umanità ha vissuto in questi anni. Il suo impegno ha spinto i paesi al contenimento del virus e gli scienziati ad accelerare la produzione di vaccini adeguati.

Nelle pagine di questo libro, a raccontare la personalità vivace, estroversa e entusiasta di Carlo Urbani sono i suoi amici, i suoi collaboratori, i volontari che con lui e la sua famiglia hanno lavorato in situazioni di grande fatica e rischio e che si stupivano per il suo atteggiamento di apertura che coniugava l'impegno a studiare le malattie dei popoli che incontrava con una grande curiosità intellettuale che gli faceva apprezzare le loro culture e tradizioni. Perché Carlo Urbani amava e stimava i popoli che incontrava con il suo lavoro.

Siamo in clima Pasquale, un clima che parla di vita, di vittoria del bene sul male. Carlo Urbani ha creduto profondamente nella sua scelta di servizio al bene e la sua coerenza ha vinto. Ricordare e riflettere sulla figura di questo medico significa riflettere sull'esempio e sull'abnegazione di tante persone, meno note, ma ugualmente decisive. Vuol dire alimentare la fiducia nelle nostre piccole scelte di vita che costruiscono il positivo. La Pasqua è un grande mistero, difficile da tradurre, ma sappiamo che contiene la speranza che il bene, anche nelle sue scelte più umili e più semplici, vince sul male, semina pace e rimane per sempre.

Sr. Beatrice Salvioni, fsp

Ciak, si gira

Ogni mese il consiglio di un film da vedere (o rivedere) e lasciarsi provocare.

Pinocchio di Guillermo del Toro

Titolo originale: Guillermo del Toro's Pinocchio - **Regista:** Guillermo del Toro, Mark Gustafson - **Genere:** Animazione - **Anno:** 2022 - **Paese:** USA - **Durata:** 104 min - **Distribuzione:** Netflix - **Sceneggiatura:** Guillermo del Toro, Patrick McHale - **Rinoscimenti:** premio oscar al miglior film di animazione 2023

Il titolo racconta tanto del film, in certi casi tantissimo. Questo è uno di quei casi. La scelta di inserire il nome del regista già nel titolo ci aiuta a leggerne meglio la natura. Ci troviamo infatti di fronte ad un adattamento molto libero e personale dell'opera di Pinocchio, non l'ennesimo tentativo di mettere in scena la storia narrata da Collodi. La storia raccontata dal film è ambientata nell'Italia degli anni '20 e '30, e affonda le sue radici nella prima guerra mondiale: Geppetto è un falegname che nel corso dei bombardamenti perde suo figlio e per questo cade in un vortice di disperazione, si chiude in sé stesso per cercare conforto al suo dolore. Dopo anni decide di costruire un burattino di legno che non sia altro che il sostituto di suo figlio Carlo. Uno spirito del bosco gli dona vita e da quel momento cominciano le peripezie.
Già da questo breve sunto della trama si percepisce come in realtà la storia che conosciamo di Pinocchio sia solo uno spunto di partenza. Spariscono gatto, volpe e mangiafuoco fusi insieme nella figura subdola e meschina del Conte Volpe. L'Italia in cui è ambientata la vicenda viene resa con una certa consapevolezza, sia nell'ambientazione che nelle dinamiche sociali dell'epoca: il regime fascista inizia ad inculcare l'idea di obbedienza a tutti i costi, il paese dei balocchi diventa un campo dove addestrare soldati, Lucignolo è il figlio di un generale fascista e soffre per non essere accettato dal padre. Guardando questo film ci si rende conto dei moltissimi riferimenti, delle tante cose, dei tanti spunti del cinema del passato. Sono due i temi principali che emergono: il rapporto padri-figli e il tema dell'obbedienza.
Questo bellissimo film ci racconta la storia di un padre (Geppetto) che vuole riavere indietro suo figlio (Carlo) e che fa di tutto per averne una copia conforme all'originale: quando Pinocchio prende vita non fa altro che cercare di farlo diventare il più possibile simile a Carlo, generando nel ragazzo il senso di colpa di essere sbagliato. Pinocchio, che si affaccia al mondo per la prima volta, vuole scoprire tutto e non desidera altro che 'essere figlio' (anche se non sa bene come si faccia). In questa continua tensione, i due faranno un percorso bello ed entusiasmante, imparando cosa voglia dire 'essere famiglia'. Se loro ci riescono, invece Lucignolo purtroppo non riesce e non per demeriti suoi, ma per la cecità di un padre che non vede altro che l'ideale imposto.
D'altra parte, torna spesso il tema dell'obbedienza: in un'Italia in piena epoca fascista, risuonano spesso i richiami a obbedire e ad essere fedeli, a combattere a tutti i costi per sostenere la grandezza dello stato.
Ma questi proclami vengono piano piano smontati dalla genuinità e dalla semplicità di bambini che pensano che sia meglio giocare insieme piuttosto che farsi la guerra della quale, un passo alla volta, capiscono l'insensatezza. E, appunto, disubbidiscono perché è la cosa migliore da fare. In tal senso, questo Pinocchio riuscirà a salvarsi e a salvare Geppetto solo disubbidendo (l'esatto opposto del libro di Collodi) e infrangendo le regole. Molto bello è anche il tema della vita. Pinocchio è un burattino e come tale non può morire, ma quando viene "ucciso" deve scontare un tempo di attesa (che diventa tempo per pensare ai propri errori) prima di tornare in vita. E se da una parte alcuni lo vedono come un soldato perfetto (il soldato imbattibile), questa condizione crea in lui un senso di estraneità che lo separa dagli altri uomini. In tutto il film Pinocchio usa questo a suo vantaggio, non pensando alle conseguenze dei suoi gesti (un burattino non può morire). Ma alla fine accetterà di diventare un essere mortale (pur restando burattino) pur di stare accanto a quello che alla fine ha imparato ad essere il suo papà. Quasi come a dire che "La presa di coscienza della fine è diventare grandi" (B. Surace). La tecnica di animazione utilizzata è lo stop-motion, tecnica che impone una lunghissima fase di produzione del film, ma che alla fine regala allo spettatore uno spettacolo unico.
Assolutamente da vedere, anche se forse non è adatto ai bambini.

M. F.

Venezia e Costantinopoli: mare, cultura e potere

Quando in storia si tratta del Bosforo, giungono alla mente ricordi scolastici che facevano rintoccare questo nome con quello dello stretto vicino, il Dardanelli, e si rammenta dell'intrigante e reale valore storico di questi luoghi, simboli strategici di imperi antichi.
Proprio così, quando parliamo di Bosforo intendiamo ben più che una semplice località geografica, ma indichiamo con esso la fortunata posizione strategica della città che lì vi dominò per secoli, Costantinopoli, e che fece del commercio il pilastro del proprio impero. La città bizantina occupava infatti una posizione privilegiata tra Occidente e Oriente, tra le rotte commerciali del Nord Europa e quelle dell'Egeo, tra le vie nautiche del Mar Nero e del Mar Mediterraneo. Durante l'epoca di Giustiniano, grano e seta furono le merci più importanti dell'Impero; e proprio la seta, introdotta in Europa da Oriente, si trasformò in monopolio dello Stato bizantino e ne divenne il principale mezzo di pagamento.
Tuttavia, i bizantini non furono gli unici a beneficiare del loro ruolo commerciale: in questa fitta rete di scambi anche gli intermediari si arricchirono. Le città marittime italiane, poi repubbliche marinare, di Genova, Pisa e Venezia furono tra le principali ed emergenti potenze in dialogo con il predominio commerciale di Costantinopoli. Tra di esse fu Venezia ad appartenere nominalmente sino all'879 all'Impero bizantino, che la conservava insieme ai suoi domini nel Centro Italia e nel Meridione. Venezia però, pur riconoscendo il predominio bizantino, conservò sempre la propria autonomia e anche dopo l'indipendenza utilizzò titoli bizantini (si pensi alla carica del *doge*, dal latino *dux*, poi trasformata nella forma greca *duces* dopo il crollo dell'Impero Romano d'Occidente). Venezia manifestò sempre una certa comunione di interessi con Costantinopoli, soprattutto a partire dal X-XI secolo, quando le due potenze si opposero all'avanzata degli Arabi, degli Slavi e dei Normanni. Nel 992, l'imperatore Basilio concesse infatti, attraverso una *crisobolla*, una bolla vidimata con sigillo aureo imperiale, nuovi diritti doganali al doge Pietro II Orseolo, in cambio del trasporto delle truppe bizantine in Sud Italia in un momento di delicato mantenimento di quei possedimenti.
Sarebbe sbagliato pensare che i trattati si limitassero a sole semplificazioni del traffico doganale e a reciproci aiuti militari: i rapporti tra Venezia e Costantinopoli erano anzitutto dei veri e propri scambi culturali. Il IX e

1

X secolo segnarono l'inizio delle influenze bizantine nell'arte della Laguna, ispirata dall'urbanesimo imperiale d'Oriente.
Esempi di questo influsso sono, presso Torcello, la cattedrale di Santa Maria Assunta, di derivazione paleocristiana ma arricchita da mosaici bizantini, e la vicina chiesa di Santa Fosca, ispirata al *martyrion* a pianta centrale, o ancora, a Murano, la basilica dei Santi Maria e Donato, del 999. Anche nella stessa Venezia, ci sono luoghi legati alla tradizione culturale bizantina: la chiesa di San Giacomo di Rialto, una delle chiese più antiche della città, della quale spicca l'impostazione a pianta centrale con cupola, e il Fondaco dei Turchi, grande costruzione che raccoglie l'influenza dell'architettura civile bizantina.
Sicuramente l'esempio principale di questo interscambio artistico-culturale sorge nel luogo dove, secondo la tradizione, giunsero nell'828 le spoglie dell'Evangelista Marco. Lì, ancora oggi, sorge la basilica di San Marco[1], fusione armonica dell'architettura romanica e della civiltà dell'arte bizantina. La struttura dell'edificio stesso è un evidente richiamo al modello della chiesa dei Santi Apostoli dell'epoca giustinianea, poiché la pianta, sebbene sia a croce latina, appare più come una croce greca a impostazione centrale, con le cinque cupole distribuite lungo gli assi della croce e raccordate da arconi. Nel tesoro della cattedrale è custodito un incensiere processionale a forma di edificio con cupole[2], realizzato da artigiani veneziani e bizantini in oro e argento, che ritrae quel modello di edificio giustinianeo.
Il ciclo di mosaici, già concluso nel XII secolo, è una perfetta sintesi della cultura musiva di ispirazione bizantina. I più antichi si trovano nell'atrio e nell'abside, dove è presente il Cristo Pantocratore della tradizione orientale, e sono il prodotto dello scambio di maestranze bizantine e veneziane. Alcuni di essi raccontano la storia dell'edificazione del luogo di culto, ma sono anche una testimonianza dell'estrazione marinara della città. Un mosaico nella cappella di San Zeno[3] ricorda il momento in cui le reliquie dell'Evangelista vennero trafugate da Alessandria d'Egitto, ma ci parla anche del rapporto tra i veneziani e il mare. Viene rappresentata una leggera galea, imbarcazione della marina veneziana dalla grande capacità di carico, che sapeva combinare velocità e maneggevolezza, mentre si avvicina a un porto. La sua presenza è segnalata da un faro, uno dei primi che a partire dal XII secolo iniziarono a illuminare le rotte notturne dei marinai. I porti veneziani divennero sempre più presenti quando il controllo commerciale della Serenissima si fece più saldo sui mari. I possedimenti della città si diffusero sul Mar Adriatico (Ragusa, Spalato, Zara), nelle Isole Ioniche (Corfù, Itaca, Zante), fino al Peloponneso. Crescevano anche i favori veneziani nei confronti dei bizantini e contro la flotta normanna, sempre più vicina a strappare il Sud Italia all'Impero d'Oriente. Nel 1082, Alessio I Comneno avrebbe infatti firmato l'esenzione dalle tariffe doganali e l'edificazione di un nuovo quartiere veneziano a Costantinopoli in cambio dell'appoggio della potente flotta della Laguna: si perpetua così un clima di favoritismi e successive infrazioni dei trattati che avvolge la storia dei rapporti tra Venezia e Costantinopoli fino a portare al saccheggio costantinopolitano del 1204, durante la Quarta Crociata. Allora la città del Bosforo avrebbe perso la sua aura di potenza commerciale e il suo impero, diviso tra Venezia e i crociati, sarebbe divenuto facile preda dell'avanzare della *Sublime Porta*.

2

Ma a noi non interessa subire questo vortice della storia, almeno per questa volta. Ci basta sostare qualche istante, interminabile istante, di fronte alla basilica di San Marco che, all'alba o al tramonto, incurante delle vicissitudini degli uomini, ancora emana la sua luce dorata a suggello della sua infinita bellezza.

Giacomo Andreoletti

3

Anagrafe parrocchiale mese di marzo

... riposano in Cristo

25. Secreto Maria in Caprini di anni 69. Morta il 2 marzo
26. Merli Brunangelo di anni 74. Morto il 5 marzo
27. Carissoni Gabriella ved. Santinelli di anni 89. Morta l'8 marzo
28. Ronchi Ambrogio di anni 77. Morto il 12 marzo
29. Gandolfi Angelo di anni 89. Morto il 13 marzo
30. Azaglo Kofi Paul di anni 73. Morto il 26 febbraio
31. D'Amaro Emanuela in Caleffi di anni 75. Morta il 17 marzo
32. Locci Luciano di anni 57. Morto il 24 marzo
33. Cro Michele di anni 87. Morto il 29 marzo
34. Moratti Maddalena ved. Laera di anni 79. Morta il 30 marzo

Cattaneo Luigia "Luisa" in Maffioletti
N. 27.03.1949
M. 27.02.2023

Colombelli Lucia ved. Crevena
N. 18.11.1929
M. 13.04.2023

Crevena Rino
N. 1959
M. 2011

Salvi suor Giuseppina
N. 19.05.1944
M. 20.04.2022

Tirloni Rosa Pasqualina
N. 1937 M. 2020

Moroni cav. Emilio
N. 1935
M. 2009

Bonalumi Milena
N. 1939
M. 2020

Colombelli Alessandro
N. 1939 M. 2018

Moretti Giuseppina
N. 1925
M. 2018

Ferrari Giovanni
N. 1926
M. 2018

Brignoli Maria
in Maffioletti
N. 1931 M. 1995

Maffioletti Angelo
N. 1926
M. 2012

Brignoli Ambrogia
ved. Spinelli
N. 1922 M. 2007

Spinelli Giuseppe
N. 1920
M. 1984

Rota Roberto
N. 1924
M. 1994

Oberti Angela
N. 1928
M. 2009

Apostolato della Preghiera

Intenzione di preghiera del Papa

Preghiamo perchè i movimenti e i gruppi ecclesiali riscoprano ogni giorno la loro missiome evangelizzatrice, mettendo i propri carismi al servizio delle necessità del mondo.

Dei vescovi

Preghiamo per tutti quei ragazzi che sono vittime del bullismo e ogni giorno vivono nell'angoscia, nella paura e nell'insicurezza: perchè trovino il coraggio di rompere il silenzio e possano confidare nell'aiuto di amici e maestri sinceri.

Preghiera di offerta

Padre infinitamente buono, so che Tu sei sempre con me, eccomi in questo nuovo giorno. Metti il mio cuore, una volta ancora, vicino al Cuore del Tuo Figlio Gesù, che si offre per me e che viene a me nell'Eucaristia. Che lo Spirito Santo faccia di me il suo amico e apostolo, disponibile alla sua missione di compassione. Metto nelle Tue mani le mie gioie e le mie speranze, le mie attività e le mie sofferenze, tutto ciò che ho e possiedo, in comunione con i miei fratelli e sorelle di questa Rete Mondiale di Preghiera.
Con Maria ti offro questa giornata per la missione della Chiesa e per le intenzioni del Papa e del mio Vescovo in questo mese. Amen

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.

Per estendere la propria preghiera apostolica si può:
- Ricevere il 5 maggio, primo venerdì del mese, la Comunione, affinchè i movimenti e i gruppi ecclesiali riscoprano la loro missione evangelizzatrice.

- Recitare per la Chiesa, ogni giorno, almeno una decina del **Rosario** meditando uno dei **Misteri Gaudiosi.**

CONSIGLI PER LA TUA PREGHIERA

"Per pregare prima è necessario preparare il corpo e il cuore"

Prendi tempo per cercare una posizione del corpo che ti aiuti ad essere presente, qui e ora, e che a poco a poco ti svegli alla presenza di Colui che ti aspetta in preghiera, il Signore. Senza fretta, respira e cerca di essere presente in te stesso, per risvegliarti alla presenza di un altro. Se prendi questa volta, la tua preghiera sarà diversa: troverari più facilmente la fonte di Dio nel tuo cuore.

(Dal Libro dell'A.B.C.)

Anagrafe parrocchiale mese di marzo

... sono rinati in Cristo e nella Chiesa

4. Morreale Arianna di Francesco e Iaccarino Maria
5. Mistrini Riccardo Giovanni di Roberto e Fortunato Jessica
6. Praticò Alessandro di Antonio e Torani Marta
7. Pagani Michael di Manuel e Mora Stefania
8. Pagani Ivan di Manuel e Mora Stefania
9. Teli Lorenzo di Fabio e Barazzetta Sara
10. Maffioletti Marley di Glenn e Girardi Michela
11. Maffioletti Lucy di Glenn e Girardi Michela
12. Cavenati Gabriele di Pietro e Bertoncelli Consuelo
13. Tessari Noemi di Emanuele e Salvioni Silvia
14. Rubini Alice di Paolo e Nava Federica
15. Sensi Matilde di Francesco e Oliva Alexa
16. Formenti Ginevra di Luca e Giglio Giuseppina Stefania
17. D'Adda Edoardo di Simone e Battaglia Chiara
18. Mazzoleni Boffelli Filippo di Mazzoleni Jafet e Boffelli Michela

La famiglia della neobattezzata Arianna il 5 marzo mattino

La famiglia del neobattezzato Riccardo il 5 marzo mattino

La famiglia del neobattezzato Alessandro il 5 marzo mattino

La famiglia dei neobattezzati Ivan e Michael il 5 marzo mattino

La famiglia del neobattezzato Lorenzo il 5 marzo pomeriggio

La famiglia del neobattezzato Gabriele il 5 marzo pomeriggio

La famiglia della neobattezzata
Noemi il 26 marzo mattino

La famiglia della neobattezzata
Alice il 26 marzo mattino

La famiglia della neobattezzata
Matilde il 26 marzo mattino

La famiglia della neobattezzata Ginevra il 26 marzo mattino

La famiglia del neobattezzato Edoardo il 26 marzo mattino

La famiglia del neobattezzato Filippo il 26 marzo pomeriggio